Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 aprile 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2638 nuova serie Lire 25

ESITO NULLO DELLE PRIME TRE VOTAZIONI PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

NESSUN CANDIDATO HA POTUTO RAGGIUNGERE la maggioranza costituzionale dei due terzi

Al terzo scrutinio: Gronchi 281 - Merzagora 245 - Einaudi 61

RESPONSABILITÀ dei democristiani

Roma, 28

Secondo le previsioni generali non è stato possibile conseguire la maggioranza qualificata di due terzi sul nome di un candidato alla Presidenza della Repubblica: si era giunti alla riunione dell'Assemblea parlamentare speciale senza che fosse stata definita una indicazione di sorta. Soltanto le designazioni di Cesare Merzagora e di Ferruccio Parri erano state acquisite e solo in termini generici, così come genericamente era stata espressa dai gruppi social-democratico e liberale l'intenzione di votare per la rielezione di Luigi Einaudi al primo scrutinio.

Concluso il terzo scrutinio, si può così riassumere la situazione politica:

1) Ferruccio Parri, ottenendo, a fianco del consenso dei socialisti, l'appoggio dei comunisti, ha perduto una battaglia politica, in quanto non è riuscito a svincolare il proprio «Movimento di unità popolare» da un legame — pur non richiesto — che potrebbe definirlo negativamente nella valutazione del corpo elettorale: le liste di «Unità popolare» sono state presentate in alcune circoscrizioni della Sicilia in vista delle elezioni del 5 giugno prossimo per il nuovo Consiglio regionale. Lo stesso ex Presidente del Consiglio ha respinto l'insistenza di una candidatura che oltre tutto, sarebbe valsa soltanto a disorientare ulteriormente l'assemblea nell'imminenza di altre votazioni su altri candidati.

2) L'on. Amintore Fanfani, segretario della Democrazia cristiana, ha avuto la dimostrazione chiara dell'impossibilità di una linea politica che segua fedelmente i suoi precetti e le sue convinzioni: il gruppo parlamentare che già aveva respinto la sua proposta di una candidatura di partito, ha indicato di essere profondamente diviso circa le stesse indicazioni verso la sinistra (Gronchi) o la destra (Merzagora) della Democrazia cristiana.

3) L'on. Mario Scelba, Presidente del Consiglio, ha avuto ragione nel sostenere l'opportunità di una candidatura estranea al partito di maggioranza, ma evidentemente per l'opposizione del segretario della D. C. non ha potuto spingere tale sua iniziativa fino alle estreme conseguenze: sì che il suo favore per una rielezione di Luigi Einaudi potrà avere espressione concreta soltanto nelle decisioni che saranno adottate prima dell'inizio della quarta votazione.

4) L'estrema destra non ha ancora rivelato le proprie intenzioni.

5) L'estrema sinistra ha confermato la propria compattezza organizzativa: dopo il voto dimostrativo in favore di Ferruccio Parri, l'astensione ha indicato chiaramente che i socialisti e i comunisti intendono assumere una funzione decisa nelle prossime votazioni: a esempio una loro improvvisa convergenza sulle candidature di Merzagora e di Gronchi, nelle votazioni di domani pomeriggio potrebbe risolvere la situazione ai fini dell'elezione del Presidente, con conseguenze che è facile immaginare. Appare peraltro di difficile attuazione tale proposito, soprattutto se da parte dei gruppi del centro si preferirà definire un atteggiamento più coerente (e la indicazione non può non essere attesa dalla democrazia cristiana) in modo da impedire una elezione per i voti, cioè grazie ai voti dell'estrema sinistra, e nello stesso tempo da formare una maggioranza alternativa, sulla quale possano eventualmente convergere anche altri voti.

6) I partiti laici sono apparsi divisi: fermi i liberali e i socialdemocratici nel sostenere la rielezione di Luigi Einaudi, ma incerti sulla scelta di una candidatura alternativa, sì che i loro voti sono stati dispersi, nel terzo scrutinio, tra De Caro, Gronchi e Merzagora; fermi, d'altra parte, i repubblicani nel sostenere la condidatura di Cesare Merzagora come l'unico possibile, nell'attuale congiuntura, anche se non completamente soddisfacente. Il disorientamento programmatico dei tre partiti laici di centro è uno degli elementi più significativi della situazione politica.

In conclusione, è doveroso notare che la democrazia cristiana ha la responsabilità principale della situazione. Si può considerare che gli schemi rigidi della lotta tra i partiti hanno assunto caratteri quasi di insormontabilità, sì che la presa di posizione di un gruppo suscita inevitabilmente un atteggiamento diverso da parte di altri gruppi. Ma è vero che in seno alla D.C. la crisi di orientamento è profonda, supera le stesse polemiche che negli ultimi mesi, nelle ultime settimane, si erano svolte a proposito del carattere e della base del Governo. La scelta del Presidente della Repubblica è un atto dimostrativo inequivocabile della compattezza e degli orientamenti di un gruppo politico. La D.C. non ha dimostrato, nella giornata odierna, di essere in grado di superare agevolmente la prova: primo di tutti, deve prenderne atto il suo segretario, on. Fanfani. Il Presidente del Consiglio Mario Scelba, ha dimostrato di aver ragione nella sua iniziativa a proposito della scelta del Capo dello Stato.

A. S.

I RISULTATI DELLE TRE VOTAZIONI

	I	II	III
GRONCHI	30	127	281
MERZAGORA	228	225	245
EINAUDI	120	80	61
PARRI	308	—	—
SEGNI	12	18	14
DE CARO	—	—	12
Candidati diversi	23	24	7
Schede bianche	89	332	195
Schede nulle	5	2	2
VOTANTI	815	808	817

GLI «OTTOCENTO» VISTI DALLA TRIBUNA STAMPA

Politica e spettacolo nell'aula di Montecitorio

Scelba e Fanfani sono riusciti a controllare i propri nervi
Dal raffreddore dell'on. Saragat alla sfortuna di Paolo Rossi

Roma, 28

Dobbiamo riconoscere ai nostri uomini politici un controllo notevole dei loro nervi. Una giornata come quella di oggi deve averli messi a dura prova, ma proprio non si vedeva. Ve lo immaginate lo stato d'animo di Fanfani, che aveva assistito alla scena del suo gruppo parlamentare che con cocciuta costanza disobbediva per tre volte consecutive all'ordine di votare Merzagora? E lo stesso stato d'animo di Scelba, che invano aveva tentato di riportare i suoi fedeli verso Einaudi, e li vedeva invece votare in gran parte per Gronchi, del quale lui aveva esplicitamente sconsigliato la candidatura? Eppure non trapelava nulla; la gentilezza ormai proverbiale di Scelba non si smentiva, e Fanfani nonostante la sua nota e tante volte sperimentata impulsività si controllava a perfezione. E lo stesso si dica per tutti gli altri. Se Saragat era scontento in quanto la direzione democristiana aveva tenuto davvero poco conto del suo «veto» alla candidatura Merzagora, diplomaticamente nascondeva il malumore dietro un raffreddore provvidenziale, e Pacciardi sfoggiava ottimismo e sicurezza come se le sorti della Repubblica dipendessero dai suoi sette fedeli. Nei settori dell'opposizione, stessa calma e stessa, almeno apparente, serenità; impenetrabile al solito Togliatti, cordiale e in continui colloqui con tutti Nenni, in vena di scherzi Covelli ed altri monarchici.

Insomma, nonostante il nervosismo che indubbiamente covava a fior di pelle e che probabilmente esplodeva dietro le porte sbarrate delle riunioni interne, la prima giornata di scrutini per l'elezione del Presidente della Repubblica è trascorsa in una atmosfera di serenità e di dignità in tutto degne dell'avvenimento. C'è stato qualche parlamentare che dimostrando un senso piuttosto scarso di rispetto per il compito che era chiamato a compiere ha creduto di essere spiritoso votando per Del Fante o per Vilelli, o per Buffone (si chiama proprio così) ma il segno di fastidio con il quale Gronchi accoglieva queste poco riguardose designazioni è stato sufficiente a richiamare tutti all'ordine e nel terzo scrutinio queste manifestazioni di pseudo-spirito sono praticamente scomparse.

Alla dignità della giornata tutto aveva concorso: l'aspetto imponente dell'aula prima di tutto, piena in ogni angolo, circondata da apparecchi di televisione, macchine da ripresa cinematografica, uscieri in alta tenuta, centinaia di lampade illuminate. Poi la gente; tribune piene, quella dei diplomatici di impeccabile eleganza con unica macchia di colore nelle scure uniformi degli abiti lo zucchetto rosso e la veste scarlatta di un cardinale, quella dei parenti gonfia di signore in alta tenuta e i cappellini variopinti e allietata all'improvviso

Il Presidente del Consiglio depone la sua scheda nell'urna

dalla vista del sempre sorridente Martino, salito ad ossequiare la moglie, e poi quella dei giornalisti, piena di animazione e di macchine fotografiche.

Anche molti dei deputati avevano sentito il dovere di indossare abiti intonati alla cerimonia. Non parliamo nè di Togliatti nè di Martino, che il blu non l'abbandonano mai, ma Scelba (che per conto suo vestiva un impeccabile completo grigio-ferro) aveva chiesto ed ottenuto da tutti i membri di Governo l'abito scuro. Forse per eccesso di zelo il Sottosegretario Bertinelli si era inoltre infilato all'occhiello uno sgargiante e vistoso garofano rosso di magnifico effetto.

Non vogliamo dire, asserendo che nell'aula sono regnate la calma e la solennità, che siano del tutto mancati i momenti di brivido. Il primo è venuto pochi minuti dopo l'apertura della seduta, quando lo «speaker» ha chiamato a votare il monarchico Alliata. Si tratta di quel bollente senatore che nel 1948 al grido di «Io mi astengo» stracciò clamorosamente in minuti pezzi la scheda davanti all'urna. Che avrebbe fatto stavolta? L'aula intera sospese il fiato: ma fu un attimo. Alliata non si faceva avanti e già lo «speaker» aveva chiamato i nomi successivi; il senatore monarchico voterà poi al secondo appello astenendosi però da qualunque gesto teatrale. E Gronchi tirò un sospiro di sollievo. A proposito di Gronchi: il suo fiato e la sua resistenza fisica hanno sbalordito tutti. Per tre volte si è letto personalmente ad alta voce e scandendo le sillabe gli ottocento più nomi delle schede che man mano gli scrutinatori gli passavano. Dopo la seconda lettura chiese un bicchiere d'acqua e lo bevve d'un fiato, alla terza appariva sudato ed affaticato, ma bisognava guardarlo per accorgersene: la voce era sempre chiara e ferma.

Le operazioni furono da lui condotte con tanta energia che ogni volta diminuì il tempo impiegato: si passò dalle quasi tre ore del mattino alle due e mezzo del pomeriggio per finire con le due ore circa della votazione serale. E quando Gronchi alla fine di tutto, dovette sostenere una breve discussione per ottenere che il quarto scrutinio avvenisse domani nel pomeriggio e non nella mattinata, lo fece con la solita fermezza ed autorità, tanto che nessuno (neppure quelli di opinione contraria) osò protestare.

A tarda notte, le quotazioni degli scommettitori davano Gronchi favoritissimo a 1 e un quarto mentre Merzagora calava vertiginosamente. Uniche a tenersi a galla nelle quotazioni le candidature di compromesso tipo Segni, Martino, e persino Cadorna. Paolo Rossi raggiungeva poi cifre astronomiche, cocciutamente e senza nessuna speranza sostenuto dai saragattiana: aveva avuto anche la disgrazia di vedersi considerare nulli i pochi voti raccolti in quanto sulle schede figurava soltanto il suo cognome senza il nome e di Rossi ce ne sono due (c'è anche la gentile signora Maria Maddalena): anche se le intenzioni dei votanti non erano dubbie, Gronchi fu costretto a considerare nulli quei voti.

Ancora un'osservazione: l'on. Moro è parso lanciare qualche ondata di invidia verso i presidenti dei gruppi parlamentari di sinistra, che davvero non hanno preoccupazioni di disciplina grazie ai loro sistemi ben noti. Pensate: i direttivi comunisti e socialisti hanno deciso che nel primo scrutinio si vota Parri? Ecco che i 308 voti delle sinistre, nessuno astenuto, nessuno indisciplinato, si riversano su Parri. Parri si è poi ritirato? Non più un solo voto è stato disperso su di lui, ma tutti sono passati o a Gronchi o nel calderone delle schede bianche, secondo gli ordini. E' comodo manovrare con gente così, pensava Moro, passandosi, sudatissimo, le mani nei capelli, e guardando i suoi irrequieti democristiani

Ferdinando Riccardi

Terza votazione a Montecitorio: il segretario generale della Camera consegna le schede a Gronchi, Presidente dell'Assemblea, il quale ha letto per 281 volte il proprio nome

NON È ESCLUSA UN'ELEZIONE DI GRONCHI malgrado l'opposizione del suo partito

Roma, 28

L'esito della prima giornata di votazioni, all'Assemblea nazionale, era un argomento scontato. Si sapeva già che nessuno dei candidati sarebbe riuscito a raggiungere la maggioranza speciale stabilita dalla Costituzione. Quello che non si pensava — o almeno che soltanto i più pessimisti dei commentatori prevedevano con cautela — è che i democristiani non rispettassero la disciplina di gruppo, che la tanto conclamata ed auspicata compattezza si sfaldasse alla prima occasione. Così è stato invece, e questa sera negli ambienti stessi della DC si commentava amaramente che «se si vuole realmente collaborare al rafforzamento del prestigio dell'autorità dello Stato, non si può continuare a vivere legati all'episodio, ma si deve volgere lo sguardo più lontano, per facilitare la soluzione che più risponde agli orientamenti e ai desideri della pubblica opinione. Il paese attende che i suoi rappresentanti non si abbandonino troppo al lungo gioco alchimistico delle candidature a scoppio ritardato».

Comunque, adesso, non rimane che aspettare il secondo traguardo, che chiede soltanto 422 voti di maggioranza per rendere valida l'elezione. Questa seconda fase si aprirà nel pomeriggio di domani e sarà condotta ad oltranza fino a che, cioè, non ci sarà la fumata bianca.

Al termine della prima giornata la situazione, anzichè giungere almeno a quella indicazione che si credeva, ha portato ad una nuova confusione e non è stato possibile dipanare la matassa neanche attraverso le tempestive riunioni che si sono avute nella tarda serata dopo la seduta. Una sola cosa appare certa ai commentatori politici: la candidatura Merzagora è ormai bruciata, mentre Gronchi ha acquistato notevoli vantaggi ed ha avuto quello che si può definire un successo personale.

Subito dopo la prima votazione, nello studio del Presidente del Consiglio, a Montecitorio si riunivano con Scelba, l'on. Fanfani, il capo gruppo dei deputati Moro e il vice segretario del partito Rumor, per esaminare la situazione. Scambi per telefonate si avevano contemporaneamente tra i massimi esponenti della DC e Merzagora, il quale dichiarava di voler mantenere la propria candidatura.

Dal canto suo Ferruccio Parri, intervistato dai giornalisti, pur dichiarandosi soddisfatto dell'affermazione fatta sul suo nome, affermava di aver pregato i parlamentari che lo appoggiavano di desistere da ulteriori votazioni sul suo nome onde facilitare la concentrazione dei voti e quindi la scelta del Presidente [illegible] Inutile riusciva un tentativo fatto in questo senso anche presso i socialdemocratici.

Allora nuova riunione nello studio di Scelba: vi partecipavano Fanfani, Zoli, Ceschi, Moro e Bo per la DC; Matteotti, Saragat e Paolo Rossi per il PSDI; Malagodi, De Caro e Colitto per il PLI. E tutti insieme si cercava di studiare la situazione con animo realistico: bisognava trovare un candidato sul quale confluissero tutti i voti dei partiti alleati e l'unica possibilità in tal senso, secondo i liberali e i socialdemocratici, era rappresentata soltanto da una candidatura Einaudi posta ufficialmente. Ma non si è deciso nulla.

Le forze dei partiti

Partito	Seggi
Democrazia cristiana	384
Comunisti	194
Socialisti	104
Monarchici popolari	9
Monarchici	45
M.S.I.	37
Socialdemocratici	23
Liberali	17
Repubblicani	7
Indipendenti e misti	23
Totale	843

Subito dopo venivano convocati i direttivi dei gruppi democristiani, i quali però, vincolati dalla votazione di ieri sera, non potevano cambiare linea di condotta senza che prima venisse sentito il parere dell'assemblea plenaria di senatori e deputati appartenenti al partito. Si dice che sia stata una seduta drammatica. Lo on. Scelba, che vi partecipava, ha dichiarato in sostanza che i risultati dei primi due scrutini erano tali da dover far riflettere, e molto, i parlamentari democristiani, poichè un candidato che fosse eletto con i voti delle sinistre avrebbe per l'italia ripercussioni all'estero in seno alle nazioni occidentali. «Io temo — ha detto il Presidente del Consiglio — che noi rischieremmo l'isolamento e anche la costruzione della UEO potrebbe essere posta in pericolo».

Mentre era in corso la riunione dei direttivi, Zoli e Fanfani si sono recati da Gronchi, al quale hanno prospettato l'imbarazzante situazione che egli avrebbe creato al partito con una candidatura appoggiata soltanto da una minoranza e dai socialcomunisti. Gronchi ha precisato che questo stato di cose non era stato creato da lui e che egli non era in condizioni di porvi alcun rimedio: comunque si è riservato di far conoscere entro domattina le sue decisioni. Zoli e Fanfani hanno fatto allora ritorno nell'aula in cui erano riuniti i direttivi, riferendo sul passo compiuto.

Dopo una lunga discussione, è rimasto stabilito che l'assemblea plenaria dei deputati e senatori della DC si tenga domani mattina alle 9.30 a palazzo Barberini. Scelba terrà a quel che si prevede un discorso molto importante, sottolineando i pericoli che deriverebbero sia all'interno del paese che in campo internazionale, da una elezione che avvenisse con i voti delle sinistre, e richiamerà i parlamentari del suo partito al loro senso di responsabilità. Già questa sera, intanto, i capi gruppo hanno fatto pervenire lettere a deputati e senatori per richiamarli alla disciplina di gruppo, mentre gli esponenti di «Concentrazione» venivano invitati a rispettare gli impegni assunti.

Secondo voci che corrono questa sera — fino a ora inoltrata sono continuate le prese di contatto e i sondaggi — i democristiani cercherebbero di mettere da parte la candidatura dei presidenti delle Camere e tenterebbero di convincere Einaudi ad accettare una candidatura. Ma anche una soluzione del genere appare difficile, in quanto i gronchiani (che sono una trentina) è molto improbabile che accettino di rinunciare a vedere il loro leader andare al Quirinale, ora che è considerato ben avviato. Al quarto scrutinio non è escluso che una buona parte delle destre (i missini e una metà dei monarchici) concentrino i loro voti (una sessantina) su Gronchi. Si sa che anche socialisti e comunisti sono orientati nello stesso senso. E pertanto l'attuale Presidente della Camera sarebbe in grado di totalizzare soltanto con i voti delle opposizioni circa 350 voti, ai quali debbono aggiungersi quelli dei suoi amici.

Uno scambio di vedute si registrava anche tra Rumor, Bonomi, Restivo ed il segretario del PNM Covelli. Veniva chiesto all'esponente monarchico se il nuovo gruppo fosse disposto ad appoggiare la candidatura Einaudi, ma Covelli rispondeva negativamente, affermando che la rielezione di Einaudi aveva un preciso significato quadripartito che i monarchici non potevano accettare. Covelli rispondeva negativamente anche nei riguardi di una candidatura Segni, e dichiarava che i monarchici avrebbero votato scheda bianca fino al momento in cui i loro voti non sarebbero apparsi necessari per scolorire l'eventuale elezione dell'on. Gronchi o per far riuscire Merzagora.

UN'AMNISTIA LIMITATA dopo l'elezione del Presidente?

Roma, 28

Un'amnistia per reati politici e finanziari «magari piccola» costituisce l'istanza più generalizzata che gli elettori hanno rivolto per iscritto ai senatori e ai deputati che stamane si sono recati a Montecitorio per l'elezione del Capo dello Stato. I parlamentari, infatti, all'inizio della grande giornata hanno trovato le rispettive cassette postali piene di lettere provenienti da ogni parte d'Italia; in esse cittadini di ogni categoria esprimono i più disparati desideri in vista della nomina del secondo Presidente della Repubblica. E fra gli altri, appunto, quello dell'amnistia.

DICHIARAZIONI DEL PREMIER ALLA CAMERA DEI COMUNI

EDEN SI DICHIARA PRONTO ad incontrarsi con Bulganin

Le conversazioni dovranno tuttavia essere «cumulative» con gli alleati - Bevan riammesso nel gruppo laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Il Primo Ministro inglese, sir Anthony Eden, ha detto oggi alla Camera dei Comuni di essere «perfettamente pronto» a incontrare il Primo Ministro russo Maresciallo Bulganin, ma ha affermato recisamente che gli alleati non dovranno discutere con i russi «uno alla volta», ma tutti insieme.

Il deputato laburista aveva chiesto a Eden quando egli intendesse incontrare Bulganin e aveva aggiunto di volere «una risposta chiara a una domanda molto semplice», affermando poi che, secondo lui, «gli stessi sinistri elementi all'interno del partito conservatore, che avevano impedito a Churchill d'incontrare il Maresciallo Malenkov erano ancora intervenuti per rendere impossibile il nuovo incontro».

Eden ha risposto sorridendo che questa interpretazione della storia recente era «discutibile» e ha quindi dichiarato di essere invece «perfettamente pronto a incontrare il Maresciallo Bulganin; lo scopo delle conversazioni che sono ora in corso a Londra (Eden faceva riferimento alle riunioni iniziate ieri dagli «esperti» anglo-franco-americani incaricati di preparare un incontro dei quattro grandi) è di cercare di formulare, d'accordo con i nostri alleati, un piano per iniziare delle discussioni con la Russia sovietica: non uno alla volta, ma tutti insieme, da amici quali siamo».

Eden ha poi dichiarato che questo è sempre stato il punto di vista alleato; gli occidentali sono sempre stati del parere che non fosse possibile tenere delle utili discussioni con i russi se prima non fossero stati ratificati gli accordi di Parigi, e se dei progressi non fossero stati compiuti col trattato di pace austriaco. «Ora, fortunatamente, — ha dichiarato Eden — dei progressi sono stati effettivamente compiuti sia nell'una che nell'altra faccenda. E questo non è un caso, ma il risultato logico della politica che noi e i nostri alleati abbiamo costantemente seguito, consolidando l'unità dell'Occidente. Grazie ai recenti progressi, la strada è ora libera, per quel che ci riguarda. La Granbretagna è pronta, ed è ansiosa di esplorare col Governo sovietico la possibilità di giungere ad un accordo su tutte le questioni in sospeso fra Oriente e Occidente. Noi speriamo che un incontro a tal fine potrà essere combinato al più presto».

Eden ha quindi dichiarato che il Governo inglese è disposto a prendere parte alle conversazioni «a qualsiasi livello», sia cioè dei Ministri degli Esteri che dei capi di Governo. In risposta ad altre interrogazioni il Primo Ministro inglese ha detto che non sta a lui di organizzare un incontro diretto fra Cina comunista e gli Stati Uniti; il Governo britannico, però, ha affermato Eden, farà del proprio meglio per facilitare il successo di una simile iniziativa.

Il gruppo parlamentare laburista ha deciso oggi di riammettere nelle proprie file Aneurin Bevan, il deputato gallese capo della sinistra laburista, che era stato espulso dal gruppo per i suoi atti d'indisciplina nei confronti del leader Attlee. Bevan, come si ricorderà, fu lì lì per essere espulso anche dal partito (oltre che dal gruppo parlamentare) e fu salvato all'ultimo momento soltanto da un deciso intervento in sua difesa di Attlee stesso, e più ancora dalle voci, che proprio allora cominciarono a diffondersi, delle imminenti dimissioni di Churchill e, quindi, di imminenti rielezioni.

La riammissione di Bevan, decisa oggi dai suoi colleghi deputati, dopo che lo stesso Bevan aveva chiesto di essere riammesso, è l'ovvia conseguenza della necessità per il partito laburista di serrare le file all'inizio della battaglia elettorale. A quattro settimane di distanza dal giorno della votazione, la maggioranza degli inglesi continua a ritenere che i conservatori siano favoriti, sia pure di poco. Altri sondaggi dell'opinione pubblica inglese, dimostrano però che i laburisti, in poco più di due settimane, hanno guadagnato enormemente terreno; allorchè le elezioni vennero annunciate, i conservatori avevano un vantaggio del 4 per cento dei voti sui laburisti. Questo vantaggio si è ora ridotto ad appena un mezzo per cento. Il 14 per cento degli elettori, inoltre, non ha ancora deciso a chi dare il proprio voto; di questi 14 per cento di indecisi la maggioranza dice però di avere una certa preferenza per i laburisti, i quali, possono ancora sperare di arrivare al traguardo del 26 maggio in testa. Certo, lo stesso risultato di questo sondaggio è destinato a rincuorare molti sostenitori del partito laburista.

Domani sarà pubblicato il testo del manifesto elettorale laburista. In esso i laburisti si impegnano a proporre la sospensione degli esperimenti della bomba «H» e dichiarano che attueranno, se eletto, diverse misure di nazionalizzazione, fra cui gli acquisti da parte delle autorità locali delle case di proprietà privata.

Arrigo Levi

Deputato comunista rinviato a giudizio

Milano, 28

Il deputato comunista Giovanni Grilli, è stato rinviato a giudizio per rispondere di vilipendio delle forze armate, durante un comizio tenuto a Busto Arsizio il 25 gennaio 1953.

UN RAPPORTO DEL COMANDANTE ATLANTICO A WASHINGTON

MARCATO OTTIMISMO di Gruenther sulla NATO

Le forze occidentali sono sufficienti a respingere qualsiasi attacco da parte dei satelliti dell'URSS

New York, 28

Quando l'attuale Presidente americano dovette abbandonare per la prima volta i suoi sogni agricoli da Cincinnato, sogni sui quali insiste spesso e volentieri tutt'oggi, e venne nominato comandante della NATO, giunto in Europa chiese ad un generale [illegible] come mai i russi per marciare fino alla Manica. La risposta fu: «scarpe».

«Oggi hanno bisogno di qualche cosa di più», dice l'attuale successore di Eisenhower, generale Alfred Gruenther: «Oggi dovrebbero portare in linea forze stanziate nell'Unione Sovietica e potrebbero farlo, ma non potrebbero farlo di sorpresa». Questa opinione di Gruenther fino a ieri era stata protetta dal segreto militare. L'aveva espressa il 26 marzo quando era giunto negli Stati Uniti dalla Europa per deporre davanti alla commissione senatoriale degli Esteri, e stasera, il testo stenografico viene pubblicato. Secondo Gruenther se i sovietici provocassero la guerra oggi come oggi, «perderebbero». Le loro forze terrestri, dice il comandante della NATO, sono ottime, ma la loro aviazione è «piuttosto buona» [illegible] la loro Marina di superficie è relativamente debole [illegible]. In sostanza il comandante della NATO ritiene che le forze a sua disposizione siano sufficienti per fermare qualsiasi attacco in Europa da parte di eserciti satelliti comunisti, sui quali i sovietici non possono fare l'assegnamento politico che fanno sulle loro 175 divisioni terrestri.

Egli ritiene inoltre che vi siano difficoltà politiche anche in Russia, dovute probabilmente agli insuccessi ammessi del programma agricolo. [illegible]

Senza il riarmo tedesco, sostiene inoltre Gruenther, le forze attuali della NATO resterebbero limitate unicamente allo scopo di evitare attacchi di sorpresa; con il riarmo tedesco potrebbero anche fermarli o respingerli.

[illegible] dopo che è giunta la notizia della ratifica dei trattati di Parigi, che legalizzano il riarmo tedesco e ammettono la Repubblica federale di Bonn nella NATO, da parte del Senato olandese. A Washington si aspetta che gli accordi entrino in vigore il 15 maggio e che al principio del '56 i primi volontari per l'addestramento dei quadri del nuovo Esercito federale possano venire chiamati alle armi. Nel settembre del 1957 si prevede sia possibile la prima leva in Germania con ferma di diciotto mesi.

[illegible]

Eisenhower [illegible]

L. R.

Scompare la stella rossa dall'«Imperial» di Vienna

Vienna, 28

Le autorità russe hanno posto fine con atto bilaterale a tutti i controlli sul traffico commerciale fra la loro zona e quella occupata dagli Alleati. A Vienna sull'ex palazzo Imperiale non brilla più la gigantesca stella rossa che i sovietici avevano posto a simbolo del loro Alto comando.

Secondo le previsioni di certi circoli politici, la conferenza degli Ambasciatori, che s'inizia il 2 maggio a Vienna, dovrebbe condurre a termine i suoi lavori — sempre che non sorgano ostacoli imprevisti — entro il 12 maggio.

Il giorno dopo, 13 maggio, giungerebbero a Vienna i quattro Ministri degli Esteri delle potenze occupanti, che, insieme con rappresentanti dell'Austria, firmerebbero il 15 maggio il Trattato di Stato nel salone di gala del castello di Schönbrunn, [illegible] dei quattro Ministri degli Esteri.

Il Ministro degli Esteri americano, Dulles, prenderebbe alloggio nell'hotel Bristol, sul Ring; il Ministro degli Esteri dell'URSS, Molotov nell'hotel Imperiale ugualmente sul Ring; il Ministro degli Esteri di Francia, Pinay, nel palazzo dell'Ambasciata francese, e il Ministro degli Esteri d'Inghilterra, Mac Millan, nell'edificio dell'Ambasciata inglese.

Qualche giornale paragona l'importanza di questo prossimo convegno viennese a quella del congresso di Vienna del 1815, [illegible] una nuova situazione. A questo proposito, l'«United Press» informa che la polizia ha diffidato le donnine allegre della capitale a tenersi lontane dalle vie principali del settore internazionale della città per tutta la durata delle conversazioni dei rappresentanti dei quattro grandi.

Duplice salvataggio in un torrente alpino

Mongueifo, 28

In drammatiche circostanze è stata salvata la bambina Erminia Brubacher di anni 11, da Brunico, precipitata con la bicicletta nelle acque della Rienza. La vorticosa corrente aveva già trascinato per un 200 metri a valle il corpo della bambina, quando un giovane meccanico, certo Luigi Oberhollenzer [illegible], gettatosi nel torrente, la raggiunse [illegible]; ma anch'egli è venuto quasi subito a trovarsi in serie difficoltà, quando è sopraggiunto l'appuntato dei carabinieri Aldo Da Zolt, che, buttatosi a sua volta in acqua, è riuscito a salvare giovane e bambina.

A QUATTRO ANNI DA UN «COLPO» A ODERZO

ZINGARI BANDITI sotto processo a Treviso

Uccisero un orefice per depredarlo di una borsa contenente denaro e preziosi per oltre un milione

Treviso, 28

Rubino Bonora, il cinquantenne bandito dai sette nomi di battaglia che ha già accumulato una serie di condanne per un totale di 140 anni, è comparso oggi davanti alla Corte d'assise di Treviso per rispondere dell'assassinio dell'orefice Marcello Corona di Oderzo [illegible]

[illegible] minosa impresa furono meticolosamente riunite e con esse ad uno ad uno caddero nelle mani della giustizia i presunti autori e favoreggiatori dell'episodio brigantesco.

La Corte d'assise di Treviso ha iniziato oggi il dibatti-

PREVISIONI DEL TEMPO

La Sicilia e la Sardegna sono interessate da una perturbazione a carattere stazionario collegata ad una depressione con minimo sulla Tunisia. Su tali regioni si avrà ancora cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Su tutte le altre regioni il tempo si manterrà buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria ovunque.

Temperature minime e massime: Bolzano 7.2, 26.2; Trento 11.4, 26.5; Venezia 10.6, 18.6; Milano 11.3, 23; Torino 6.4, 22; Genova 11, 21.8; Bologna 5.6, 22.6; Firenze 5.8, 27; Pisa 6.4, 24.6; Ancona 10.9, 16.1; Perugia 11.8, 22.9; Pescara 4.2, 18.8; L'Aquila 5.2, 21; Roma 8.8, 25.4; Campobasso 10.2, 17.8; Bari 7.6, 20; Napoli 11.4, 24.9; Potenza 7.8, 17.4; Reggio Calabria 11, 19.8; Messina 13.4, 18; Palermo 13.2, 20; Catania 10.9, 18; Sassari 11.5, 23.1.

GIORNALE SPORT

DA BENEVENTO A BARI LA RO-NA-RO

Ancora una volta Monti batte Coppi in circuito

Nell'ordine d'arrivo Fausto viene terzo dietro anche a Koblet - Un'altra onorevole prova del triestino De Santi

Bari, 28

Questo primo settore della seconda tappa in cui figurano numerose salite impegnative, era stato inserito nella manifestazione col lodevole proposito di permettere agli scalatori o comunque agli uomini duri, di portare il colpo gobbo nei confronti dei levrieri della pista, ma le speranze sono andate deluse. La prima, la seconda ed anche la terza salita sono state superate senza che un accenno di lotta si levasse dal gruppo e i corridori si sono impegnati solo nell'ultimo chilometro per disputare gli abbuoni del premio della montagna.

Ecco l'ordine della semitappa Benevento-Foggia, di km. 109: 1) Rossello Vincenzo in ore 3.30'3", alla media di km. 31.030 (abbuono 30"; tempo agli effetti della classifica 3.29'33"); 2) Benedetti a 53" (abbuono per la classifica 15"); 3) Maggini, 4) Filippi, 5) Coletto, 6) Moser, tutti con il tempo di Benedetti, 7) Defilippis a 2'35"; 8) Maule, 9) Crespi 10) Severyns, tutti con lo stesso tempo; 11) ex aequo: Gauthier, Monti, Ciolli, Zucconelli, Pezzi, Messina, Gismondi, Fantini, Dupont, Milano, Crippa, Albani, Rosseel, Mockridge, De Santi; 27) Maitland, 28) Minardi, 29) Coppi, 30 Astrua, 31) Conterno, 32) Carrea, 33) Hassenforder, 34) Clerici, tutti con il tempo di Defilippis, 35) Koblet a 2'57", 36) Crocitorti a 3'6".

All'uscita di Cerignola, Maule è partito di scatto, mancavano 95 chilometri al traguardo di Bari, dove erano pronte le motorette per l'agganciamento. Il colpo sarebbe forse riuscito perchè nessuno dei concorrenti aveva voglia di sprecare energie, se del tentativo non avesse improvvisamente approfittato Hugo Koblet, tornato oggi alla ribalta per far rifulgere i suoi mezzi. Sulla scia della giovane speranza del ciclismo italiano si erano posti prima Milano e quindi De Santi. Il gruppo, magnanimo, lasciava correre; ma ecco uscir fuori anche il campione svizzero; ed allora le cose sono subito cambiate. Monti, in maglia giallorossa con la sua caratteristica pedalata a gambe larghe, si è messo al comando seguito a ruota da Coppi, Benedetti, Minardi e in breve volgere di tempo e precisamente nella piana dove avvenne la battaglia di Canne, i quattro fuggitivi venivano riassorbiti. Questo è stato l'unico episodio del secondo settore della seconda tappa verificatosi primo dell'agganciamento. Il gruppo giunge compatto con al comando Benedetti che difatti è il primo ad agganciarsi. I migliori sono tutti all'avanguardia ed il carosello assume subito una chiara fisionomia.

Fin dal primo giro Bruno Monti balza al comando alla media di 58.680. Lo seguono Benedetti e Messina a 10", Koblet, Albani, De Santi e Gauthier a 20". Il solo Coppi, invischiatosi nel folto della mischia, passa col ritardo di 35". Come si vedrà, questo attimo di indecisione costerà caro a Fausto. Nel secondo giro Monti gira alla media di km. 58.976. Nel terzo giro la situazione si fa ancora più perentoria. Monti raggiunge la media spettacolosa di 59.043. Koblet, che passa al secondo posto, ha un distacco di 40", Messina di 46", Defilippis di 48", Gauthier di 49", Albani di 54", De Santi di 55" e Coppi di 57". Nel quarto giro calano un po' tutti a cominciare da Monti che scende alla media di 58.004. Calano però maggiormente Koblet, che passa sempre al secondo posto con un distacco di 45", e Coppi che è ottavo con un distacco di 1'2". A metà gara Fausto scavalca Gauthier, De Santi e Albani, insediandosi al 5.o posto; ma il suo distacco da Monti sale a 1'13" mentre quello di Koblet rispetto a Monti sale a 51". Nel giro successivo solo Koblet aumenta il distacco portandolo a 55" mentre Coppi, che supera anche Defilippis, si mantiene a 1'13". Dal settimo giro in poi la gara si fa entusiasmante. Fausto passa al terzo posto e la lotta si restringe a un tris di assi. Monti perde gradatamente terreno: Koblet e Coppi incalzano inarcandosi sul manubrio. I due inseguitori possono però rosicchiare solo qualche secondo al tenace romanino che termina in bellezza con un vantaggio di 36" su Koblet e di 43" su Coppi.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda semitappa (Foggia-Bari di km. 129 in linea più km. 36 dietro motori): 1) Monti in ore 4.46'5". Tempo del tratto in linea: 4.8'26", media oraria km. 31,089. Tempo del tratto dietro motori: 37'39", media km. 57,384. 2) Koblet a 36", 3) Coppi a 43", 4) Messina a 1'22", 5) Albani a 1'37", 6) De Santi a 2'5", 7) Defilippis a 2'36", 8) Milano a 3'3", 9) Gauthier a 3'6", 10) Coletto a 3'12".

Classifica generale: 1) Monti in 15.17'22"; 2) Coppi a 1'37", 3) Albani a 3'43", 4) Messina a 3'49", 5) Defilippis a 4'52", 6) Benedetti a 5'50", 7) Koblet a 7'23", 8) Minardi a 7'30", 9) De Santi a 7'31", 10) Conterno a 7'59", 11) Maule a 8'7", 12) Moser a 9'3", 13) Gauthier a 9'39", 14) Crespi a 10'51", 15) Maggini a 11'29".

Domani Triestina-Bologna

Sempre più probabile il debutto di Varglien

La Triestina ha completato ieri con un leggero lavoro atletico la preparazione per l'incontro di Bologna che, come annunciato, è stato anticipato al pomeriggio di domani, sabato. Questa mattina alle 9 la comitiva rossoalabardata parte per Bologna in pullman. Dopo una breve sosta per la colazione a Mestre, i rossoalabardati proseguiranno per Bologna dove giungeranno nel tardo pomeriggio. La comitiva comprende tredici giocatori. La probabile formazione sarà la seguente: Soldan; Belloni, Valenti; Petagna, Nay, Varglien; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Sabbatella. Ganzer, non ancora ristabilito, e Toso, completano la comitiva. La Triestina a Bologna alloggerà all'albergo Baglioni. Subito dopo la gara i rossoalabardati riprenderanno la via di Trieste ove contano di giungere poco dopo la mezzanotte.

Gli hockeisti convocati per i campionati mondiali

Milano, 28

La Federazione italiana hockey e pattinaggio ha convocato per sabato 30 aprile, a Modena, i seguenti giocatori, che disputeranno un duplice allenamento in vista dei campionati mondiali di hockey a rotelle: portieri: Bolis (H. C. Monza), Cataletto (U. S. Triestina), terzini: Forti (U. S. Triestina), Dagnino (Amatori Modena, centri: Marchetto (Valdagno), Bertuzzi (U. S. Triestina), attaccanti: Gelmini I, Gelmini II, Levati (H. C. Monza), Brezigar (U. S. Triestina), Panagini (Hockey Monza), Vighenzi (C. S. Pirelli Milano).

Gli orari e i campi delle gare di calcio

Orari e campi delle Gare di domenica 1.o maggio. Campionato di Promozione: Crda-Edera, campo Ponziana ore 10; Muggesana-Gradese, campo Muggia ore 16. Campionato di 2.a Divisione: Fiamma-San Giacomo, campo Cantieri ore 10.30; Cremcaffè-Esperia, campo Cantieri ore 14; Ex allievi-Edera Cavana, campo Cantieri ore 16; Juventus-Alpina, campo Ponziana ore 16.

Finali regionali «Ragazzi»: Ponziana Ritossa-A. C. Udinese, campo Ponziana (Trieste) ore 11.30. Finali regionali «Juniores»: San Lorenzo di Mossa-U. S. Triestina, campo Mossa di Gorizia, ore 15.30. «Seconda redenzione: Muggesana-Libertas et charitas, campo Muggia ore 14.15; San Giovanni-Azzurra Istria, campo S. Giovanni ore 14.30. Tutte le altre partite della seconda giornata sono state rinviate. Domenica 8 maggio si giocherà la terza giornata d'andata.

Il trotto a Montebello

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello sono in programma per domani sabato e per domenica 1.o maggio, con inizio alle ore 15 precise. «Clou» delle due giornate sarà la tradizionale Maratona di Maggio con i seguenti partenti: Gambetto, Filipepi, Dubbio, Scipione a m. 3225; Mottarone a m. 3250; Satellite, Primo Ciclo a m. 3275; Fiordaliso, Edimburgo a m. 3300.

I migliori della Promozione

Provata in allenamento la rappresentativa giuliana

Monfalcone, 28

Sul campo di via Callisto Cosulich a Monfalcone si è svolta nel tardo pomeriggio di oggi la prima prova di selezione per la formazione della rappresentativa regionale giuliana con atleti della Promozione. Erano presenti 17 atleti provenienti da nove società diverse militanti nel Girone B. Non hanno risposto all'appello i giuocatori dell'Acegat di Trieste e del Pro Cervignano. Per poter far disputare la partita in programma l'allenatore della FIGC, sig. Malabotti, ha dovuto richiedere al C. R. D. A. alcuni giuocatori e soltanto così infatti ha potuto completare le due formazioni che hanno disputato due tempi di 30 minuti ciascuno. La partita è stata scialba e ben poco giuoco ha fatto vedere. Non si sa se imputarne la causa alla giornata afosa o alla stanchezza degli atleti o alla diversa provenienza degli stessi e quindi alla poca coesione. Il risultato dopo i 60 minuti di giuoco era ancora di zero a zero.

Gli atleti convocati e presenti erano: Pocecco del CRDA di Trieste; Giovanni Apostoli della Fortitudo; Bisacchi e Lapaine del Ponziana; Gaddi, Pasian e Cicogna della Gradese; Bonazza e Tonzar del San Canciano; Padovan e Visintin del Monfalcone; Colovatti del Pieris; Stabile e Glereani del Fiumicello; Drioli e Gregori della Libertas di Trieste. La prova di selezione per il Girone «A» verrà disputata a San Giorgio di Nogaro il 5 maggio prossimo. Gli elementi prescelti dei due gironi saranno successivamente con tutta probabilità chiamati a Monfalcone.

NON SI CONCEDE TREGUA IL GIRO DI SPAGNA

BAFFI VINCE IN VOLATA LA TAPPA LERIDA-BARCELLONA

Geminiani conserva il primato dinanzi a Bergaud La posizione di Magni e Buratti non migliora

Barcellona, 28

La sesta tappa del Giro ciclistico della Spagna ha visto la brillante vittoria dell'italiano Baffi al termine dei 230 km. che separano Lerida da Barcellona. A 13 km. dalla partenza Baffi inizia la fuga, che lo vedrà vincitore subito seguito da un gruppetto comprendente Reitz, Gual, Dotto, Apo Lazarides ed altri 5 corridori, questa fuga sorprende il grosso che soltanto verso la fine tenterà di recuperare un po' del terreno perduto.

I fuggitivi, quando transitano a Taarega (45 km.) hanno 3' di vantaggio, ma sulla salita della «Panadella» (79 km.) il distacco aumenta fino a 5'. Lo scarto dei minuti tra i fuggitivi e il plotone inseguitore non accenna a diminuire, anzi alla discesa dell'«Aquila di Toledo» il primo gruppo ha 14' di vantaggio. Sul colle «Alto de la Mata» (149 km.) lo spagnolo Itarbat passa per primo sulla vetta.

Frattanto il grosso, sotto la spinta del francese Geminiani, fa scendere gradatamente il distacco dei fuggitivi. A Barcellona Baffi vince in volata grazie al suo miglior spunto sugli altri suoi compagni di fuga. Dopo 2 minuti arrivano Poblet, Garcia e Moreno.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Baffi (It.) che compie i 230 km. in [illegible] ore 01' 05"; 2) Gual (Sp.); 3) [illegible]turat (Su.); 4) Agut (Fr.); [illegible] Reitz (Germ.); 7) Bauwens (Benelux); 8) Dotto (Fr.) tutti con il tempo di Baffi; 9) Vivier [illegible] 7.03'51"; 10) Poblet (Sp.) 7.05'[illegible]; 11) V. Garcia (Sp.) s.t.; 12) M[illegible]no (Sp.) s.t.; 17) Magni (It.) [illegible] ore 09' 05" e nello stesso tempo Buratti, Nencini e Pedroni.

Ecco la classifica generale [illegible] la tappa odierna: 1) Geminiani (Fr.) 35.19'42"; 2) Bergaud [illegible] 35.19'57"; 3) Lorono (Sp.) 35.[illegible]34"; 4) Serra (Sp.) 35. 21'; 5) [illegible]panu (Sp.) 35.21'24"; 6) M[illegible] (Sp.) 35.23'24"; 7) Buratti [illegible] 35.24'12"; 8) Botella (Sp.) 35.[illegible]51"; 9) Gomez del Moral (Sp.) 35.25' 50"; 10) Dotto (Fr.) 35.26[illegible]; 11) Trobat (Sp.) 35.28'15"; [illegible] Ruiz (Sp.) 35.28'18"; 13) Ne[illegible] (It.) 35.28'24"; 14) Narigil [illegible] s.t.; 15) Quilez (Sp.) 35.28'47"; [illegible] Magni (It.) s.t.

A Udine vinto dal C. M. M. un torneo di bridge

E' stato disputato a Udine un torneo interregionale di bridge a coppie libere che ha avuto una numerosa partecipazione di triestini. Si sono affermati brillantemente i signori Vici e [illegible]ni del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di Trieste, che hanno vinto il primo premio assoluto. Anche il premio riservato alla coppia signore meglio classificata è stato vinto da una coppia del Circolo Marina Mercantile di Trieste, formata dalla sig.ra A[illegible]scia e dalla sig.na Conti.

Premiata la gimcana del M.C.T.

Gremitissima la grande sala del Moto Club Trieste per la premiazione dei vincitori della gimcana motociclistica svoltasi lunedì scorso con entusiastico concorso di pubblico al Castello di S. Giusto. Il presidente del Moto Club Trieste, avv. Antonini, ha rivolto un vibrante saluto a tutti i centauri che hanno gareggiato con passione nella gara per la quale sono state richieste delle doti tecniche ed acrobatiche veramente eccezionali. Un particolare benvenuto è stato rivolto dal presidente alla squadra dei carabinieri, che benchè dotati di mezzi pesanti e pertanto poco adatti, hanno dimostrato di superare le difficoltà con alto spirito e capacità sportiva. E' seguita la premiazione.

CONTRO IL MULATTO ALBY TISSONG

LOI CAMPIONE D'EUROPA domani sul ring di Trieste

Atteso per oggi l'arrivo dei pugili stranieri Il libro d'oro dell'inglese - Norme per il pubblico

Proveniente da Londra sarà a Trieste questa sera Alby Tissong avversario di Duilio Loi nella riunione di domani sera al Palazzo dello Sport. Con il mulatto inglese ritorna a Trieste Nik Cavalli junior, figlio del ben noto «manager» Nicola Cavalli emigrato una quarantina di anni fa in Inghilterra dopo essere stato un pioniere del pugilato italiano. Nik Cavalli assieme all'occhialuto George Middleton, accompagnò Dick Turpin a Trieste in occasione del combattimento di semifinale per il titolo europeo dei pesi medi che il tecnico mulatto inglese disputò col nostro Mitri.

Cavalli ritorna da noi con un altro mulatto. Alby Tissong, campione del Sudafrica dei pesi leggeri. Si tratta di un giovane attualmente in corsa per la conquista del titolo dell'impero britannico della categoria. Professionista da poco più di tre anni, Tissong ha combattuto inizialmente nella categoria dei «piuma» dove ha compiuto il suo primo ciclo imbattuto, liquidando atleti di un certo valore come il francese Tony Say, già avversario del nostro Barbadoro e gli inglesi Molloy e Hughes per non citare che i più noti. Passato definitivamente tra i pesi leggeri, Tissong si fece subito notare con due strepitose vittorie ai punti su uomini di primo piano come il filandese Elis Ask, poco tempo dopo che quest'ultimo aveva deposto la corona europea nelle mani del danese Johansen, e l'algerino Hoacine Khalfi, tuttora uno dei più seri pretendenti al vacillante trono di Ferrer.

La prima gita in Italia di Tissong non è stata molto fortunata perchè a Milano, un paio di mesi fa, opposto al lombardo Garbelli (aspirante al titolo italiano posseduto da Loi) l'inglese, dopo aver vinto, si è visto negare non solo la vittoria ma anche il pareggio. Il match è stato dato per televisione e migliaia di persone hanno constatato l'errore di giudizio. Gli stessi giornali italiani non furono molto teneri con la giuria milanese. Ecco ad esempio il giudizio dell'esperto di «Boxe-Ring». La vittoria che ha premiato Garbelli non veniva accolta con entusiasmo dal pubblico. In verità anche noi non abbiamo visto il milanese andare più in là di un pareggio. Eccellente Alby Tissong ennesimo pugile di valore portato a Milano da Nik Cavalli.

Sabato sera i triestini potranno vedere questo ottimo peso leggero straniero contro il capolista europeo della categoria. Loi conosce molto bene l'arte pugilistica, l'inglese anche e queste sono le necessarie premesse per un avvincente combattimento.

L'arrivo a Trieste di Duilio Loi è previsto nel pomeriggio di venerdì.

L'inglese Tissong e i francesi Grangier e Gillet hanno preannunciato il loro arrivo a Trieste per le prime ore del pomeriggio d'oggi. Il campione d'Europa Duilio Loi, accompagnato dal procuratore Giovanni Busacca, arriverà col rapido delle 20. Gli organizzatori della riunione comunicano che domani sera il servizio filotranviario per il Palazzo dello Sport sarà convenientemente rinforzato sia prima che dopo lo spettacolo. Gli aventi diritto al libero ingresso alla manifestazione dovranno prenotarsi presso la Biglietteria Centrale entro le ore 19 di questa sera. Domani sera per accedere al Palazzo dello Sport non sarà valido nessun tipo di tessera.

A Trieste il Congresso della Federazione pugilato

Domenica 1.o maggio avrà luogo a Trieste il X Congresso nazionale della Federazione Pugilistica Italiana che richiamerà nella nostra città i rappresentanti di tutte le società affiliate alla F. P. I. e tutte le personalità più in vista del mondo pugilistico nazionale. I lavori del congresso si svolgeranno nella sala maggiore della locale Camera di Commercio (g. c.), via della Borsa 2, con inizio alle ore 9. Le operazioni di controllo e verifica poteri si svolgeranno domani, sabato, sempre nella sede della Camera di Commercio.

Charles messo k. o. t. dall'oscuro Holman

Miami, 28

Ieri sera il peso massimo John Holman (202 libbre e tre quarti) ha battuto il favoritissimo Ezzard Charles (193 libbre e tre quarti) per k. o. tecnico al quinto dei dieci «rounds» dell'incontro. Ezzard Charles è apparso lento, fuori forma ed assolutamente incapace di contenere le sfuriate del negro Holman; Charles era dato favorito per cinque a uno dagli allibratori locali. Nel corso degli incontri preliminari il fratello dell'ex campione mondiale dei pesi welter, Kid Gavilan II, è stato messo k. o. da Howie Saligny con uno dei più rapidi k. o. della storia del pugilato, al 18.o secondo del primo «round».

PER IL SECONDO POSTO DELLA IV SERIE

La squadra di Monfalcone in lizza con altre cinque

Domenica tre giuliane giuocano in casa

[illegible] to usufruire di migliori condizioni di ambiente e, diciamolo pure, di forma.

San Giovanni, imbottito di riserve, è riuscito a contenere, Belluno, una prevista sconfitta in termini più che onorevoli, portando così a compimento il programma massimo della giornata. Inattesa la casalinga sconfitta dello Schio ad opera di una Sacilese fresca e rinvenuta forte alla distanza. Imprevisti anche i pareggi esterni dell'Olimpia a Dolo e del Pellizzari a Spilimbergo, mentre la retrocedenda Lancia ha avuto ragione di un pacioccone e indifferente Merano.

Domenica, terz'ultima giornata del torneo, il programma presenta le seguenti partite: Mestrina-Lancia, Schio-Spilimbergo, Saici-Bassano, Sacilese-CRDA, Merano-Pordenone, Trento-Dolo, Pro Gorizia-Pellizzari, Olimpia-Belluno e San Giovanni-Portogruarese.

La lotta è ormai ristretta, in testa per la seconda poltrona e in coda per stabilire quali saranno le due squadre che andranno a fare compagnia a San Giovanni e Lancia nel regno della Promozione. Una battaglia che interessa le giuliane in entrambi i settori. Il C.R.D.A. parte per Sacile, dove troverà un arcigno padrone di casa quasi concorrente e poco propenso a fare concessioni. Compito quindi difficile per la squadra monfalconese, ma non del tutto impossibile se si pensa che la Sacilese, formazione di buona levatura, ha frequenti alti e bassi. Comunque, quella di Sacile è una gara da «uno, due, x».

Il Pro Gorizia ospiterà il Pellizzari. Una gara da vincere. Il Pro Gorizia è a quota 30 e il Pellizzari a 28. Se gli isontini vogliono vivere tranquillamente le ultime due giornate di campionato, non si devono lasciar scappare questa occasione. Il Saici ospiterà il Bassano, una delle squadre più vivaci. I ragazzi di Torviscosa sono ormai più in Promozione che in quarta Serie. Tuttavia, a parte il fatto che la loro sorte dipende an- [illegible] riziana. Le altre che sono in navigazione per cercare un porto più sicuro, sono Olimpia e Dolo. La prima ospiterà il Belluno, col quale è sempre difficile fare i conti prima, mentre il Dolo a Trento non vediamo come possa passare. Ordinaria amministrazione invece a Mestre e Merano, dove si recheranno Lancia e Pordenone, più per dovere d'ufficio che per desiderio di vittoria.

C. C.

I CINQUANTA

Ecco il tramonto. In treno, mentre scende la sera, viaggio verso una destinazione lontana. Cala il sole sulla vasta campagna. Sul già vasto panorama della vita scendono i cinquant'anni. Spira dal paesaggio una seria tristezza. Un senso di grigiore invade certi aspetti del paesaggio quotidiano. E' il cominciare a spegnersi di qualche ridente luce; è un senso vago di lento affondare, che è bene accettare dolcemente, fidando in Dio, poichè non vi si sfugge e non lo si nega.

Poco fa, abbiamo attraversato una città. Era una miriade di luci, un tappeto luminoso che ci distraeva e rallegrava, senza fermare la nostra attenzione su alcun particolare di quel paesaggio fiabesco. Ora invece il treno si è immerso nella campagna in riva al Po, nella quale alcune luci di casolari e di villaggi brillano, piene di significato, mentre tutto il resto è raccolto nella comunione della notte con Dio. Così nella vita. Alcune luci ferme e belle — e guai se non ferme e belle — fanno impallidire e oscurare a poco a poco quella profusione di luci nelle quali ci sperdevamo, accarezzandole. Prima ci contentavamo di una contemplazione che ci disperdeva e ci paralizzava. Ora, cogli occhi fissi a un cielo assai più spoglio, camminiamo dietro pochi e saldi splendori.

* * *

Una certa diminuzione di entusiasmo e di fiducia, una certa tentazione al calcolo e allo scetticismo che ci minacciano a quest'età, a che cosa debbono essere attribuite? Se, come pare logico, all'allentarsi di certe molle fisiche, psichiche e mentali, al declinare d'un certo tono, al perdersi di una certa freschezza, è poi giusto che ne lasciamo influenzare, se non determinare, il nostro modo di vedere le cose, di sentire e addirittura di inquadrare la vita? E in qual modo dobbiamo allora resistere a questo processo corrattivo, che è logico da un lato, inaccettabile dall'altro? Questo mi pare il problema dei cinquant'anni.

Certo è che l'entusiasmo «fisico» mostra di essere compagno importante e terreno assai propizio all'entusiasmo mentale e morale. Ora, mentre il primo declina fino a spegnersi, il secondo sopravvive, e in certi casi, pur diminuendo di fiamma, guadagna in profondità, in durevolezza, in serietà. Ciò dimostra che vi è una parte del morale e del mentale che è del tutto dissociata dal cessare di quegli *arrestos* fisici — per usare un'espressiva parola spagnola — cioè di quelle molle e di quel brio, che sono propri della gioventù. Ora, lo sforzo dell'uomo ha da essere tutto nell'assecondare questo sganciamento; nell'accettare quel declino e quei necessari spegnimenti; nel ritrovare sia pure con sforzo iniziale la propria gioia fondandola su fatti e su valutazioni esclusivamente morali e ogni giorno più disinteressati; nel godere dello spodalizio (cioè del distacco da noi) della nostra figliola più cara, più che se fossero nostre nuove e perfettissime nozze; nel ritrovarci in tal modo purificati e pieni di una vita aerea e vera.

* * *

Lo so. Non è facile farlo, perchè l'uomo fisico, e il giovane fisico, muore lentamente in noi. Nè è il caso di mandare al diavolo, come talvolta ne saremmo tentati, questo pervicace sopravvivere di *arrestos*, questo insistere di giovinezza fisica sullo illusorio pimerottolo del «Lei non invecchia mai». Ben venga questo insistere e resistere di giovinezza, e se ne faccia il miglior uso. In fin dei conti, è anche grazie a esso che si combatte in noi questa sana e vivace lotta per il resistere della giovinezza morale. Inoltre la declinante ma tenace (specialmente in noi uomini) gioventù fisica ci dà i mezzi materiali per rendere efficace la nostra azione nella società, permettendo specialmente a noi uomini di essere efficientissimi e, grazie alla maggiore esperienza e accortezza nel disporre le cose e il tempo, più efficienti che i giovani. Ora noi dobbiamo servirci, in questa fase della nostra età, dello sfrondarsi e dell'approfondirsi dei nostri ideali e dei nostri entusiasmi, ma anche del permanere degli *arrestos* o delle «molle» fisiche, che permetteranno di coltivare quei veri e profondi entusiasmi — gli entusiasmi santi benchè talvolta un po' amari dell'età matura.

So bene che ci seduce poco questa giovinezza a metà, questo nè carne nè pesce dei cinquant'anni, questo non poter essere nè spensierati e disinvolti, nè gravi e distaccati e come dimentichi di cure; e vedere scemare la gioventù un pochino alla volta non è punto consolante. Ma Dio non aveva molti altri mezzi a disposizione per fornirci le armi necessarie a svolgere il nostro compito di cinquantenni; e ha fatto quel che ha potuto. Voglio dire, lasciando gli scherzi, che dobbiamo anche noi sfruttare il connubio fra gioventù declinante e solida morale, per ricavarne quelle ottime cose che i forti e i buoni hanno saputo trarne.

* * *

La conclusione potrebbe essere che entusiasmo e gioia sono, alla nostra età, alquanto più difficili. Non c'è dubbio in ciò, e che sia un'età per certi versi aspra, mi pare sarebbe vano negarlo. Aspra, e in qualche modo eroica, per chi non si limiti, s'intende, a interpretarla in termini di vita quieta e di pensione. Concorre a renderla tale il vedere tramontare e scomparire un passato (i figli piccoli, i giovanili soggiorni in città lontane, la prima scapigliata fase della vita familiare) che mai prima d'ora abbiamo capito così bene non poter tornare più. Età aspra, come è aspro un addio, dal quale però possono nascere fecondi ritorni. Lo artista, l'artigiano, l'uomo pubblico, il professionista, chiunque crea o plasma un'opera di bellezza o di utilità, può intensificando e affinando la propria attività, applicando una buona volta il metodo duramente conquistato, allargando il suo raggio d'azione, ottenere qualche cosa di più che la mera illusione di prolungare la propria giovanilità e osservare compiacinto la robustezza e la vitalità crescenti del proprio nome e dei propri portati. Per chi non è dedito a opere creative, per chi svolge un lavoro monotono e subordinato, invecchiare può richiedere una più evidente rinuncia; ma essa può essere ben largamente compensata dalla intensità d'una vita familiare più tranquilla, e sopra tutto dal ritorno costante a Dio, mediante quella vera contemplazione che si ha tanto torto a trascurare. Ai giovani sarà bene dire che si curino fin da ora di non porre il centro della loro esistenza nella pienezza fisica. Poichè anch'essi invecchiano; e giungendo impreparati all'inevitabile crollo della vita fisica rischiano di offrire lo spettacolo pietoso che tante volte osserviamo intorno a me, fra gli exgiovani.

Riccardo Forte

PIENO SUCCESSO DI UN'ECCEZIONALE IMPRESA DI RIVALUTAZIONE ARTISTICA

Con il procedimento elettrolitico «a lampone» salvati dalla «lebbra» i bronzi di Donatello

Il nuovo sistema tecnico ha consentito di restaurare in un mese e mezzo dei gioielli d'arte che si dovevano considerare irrimediabilmente perduti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, aprile

I bronzi di Donatello al Santo sono stati guariti dalla «lebbra» che da qualche tempo ne minacciava le superfici meno protette. Il metodo tecnico seguito per la loro rivalutazione artistica, già sperimentato con successo nei laboratori dei Musei vaticani, ha fornito in questa occasione risultati talmente importanti da fermare l'attenzione di esperti italiani e stranieri e suggerire loro, attraverso i dati acquisiti, la formulazione di appositi studi di applicazione.

Opere immortali

Padova non avrebbe potuto onorare meglio Donatello, e dimostrare in forma più tangibile il suo culto per l'arte di lui, che facendo quanto ha fatto per preservare dalle insidie del tempo e degli elementi i tesori del fiorentino ch'essa custodisce nella Basilica del Santo. Benchè siano assai scarse negli archivi le tracce sul soggiorno padovano del grande scultore, esso può venire collocato senz'altro tra il gennaio del 1444 e l'ottobre del 1453. Ma è nei primi sette anni, secondo le annotazioni dei più diligenti, che fu compiuta quella vasta opera che doveva assicurare alla Basilica del Santo, in ordine di tempo, il famoso Crocefisso che tanto mirabilmente riflette l'agonia di Cristo, gli Angeli musicanti, i simboli degli Evangelisti e i quattro bassorilievi dei Miracoli del Santo nei quali la varietà delle reazioni umane si esprime in tutta la gamma delle vibrazioni. Poi, con un fervore che è caratteristico nei «toccati» dalla ansia creativa (numerose sono le attestazioni che pongono Donatello al di sopra di qualsiasi interesse personale per indicarcelo, invece, come un purissimo messaggero dell'arte), il fiorentino, spiegando una tecnica capace di rappresentare i difformi aspetti della vita secondo uno spirito libero ed audace, crea le statue dei Santi Lodovico, Francesco, Giustina, Antonio e Prosdocimo, alle quali, con un'intensità di lavoro sempre più schiva di arresti, farà seguire una meravigliosa Madonna col Bambino. Si può dire a questo punto che, dopo la affermazione veramente personale di quelle sue opere autonome che vanno dal San Giovanni Evangelista nel Duomo di Firenze al San Giorgio destinato ad arricchire la collezione del Bargello, Donatello dedichi proprio a Padova uno dei periodi più impegnativi della sua attività creativa. A questo periodo appartengono pure lo altorilievo in pietra di Nanto della «Deposizione» e la statua del Gattamelata, la prima che sia stata fusa dal tempo di Giustiniano e primo esempio, altresì, di un gruppo equestre, isolato in mezzo ad una piazza e indipendente dall'architettura, in cui i germi dello stile antico vengono assimilati in forme nuove che conferiscono al monumento uno splendido rilievo.

Nella Veneranda Arca

Ma è soprattutto nelle opere all'altare del Santo, che Camillo Boito non riuscì a ricostruire secondo la originaria configurazione donatellesca, che lo scultore fiorentino rivela la tendenza verso un nuovo pittoricismo legato al più fresco linguaggio dell'impressionismo.

Questi caratteri, riscontrabili nelle sue statue a tutto tondo, offrono ancora una maggiore evidenza nei suoi bassorilievi confermando appieno il giudizio, espresso dai suoi ammiratori e ricordato anche nei testi più dotati, secondo cui egli era pervenuto alla creazione di un tipo suo di bassorilievo, detto «statiaccio», in cui, graduando il rilievo delle figure a seconda dei piani — più pronunciato in primo piano, sempre più schiacciato nei piani retrostanti, sino a ridurlo a un graffito — era riuscito a comunicare al fondo qualità atmosferiche e ad inserire prospetticamente le figure nello spazio, talchè l'insieme si presentasse secondo un punto di vista unico, come un quadro, con caratteristiche essenzialmente pittoriche.

Tali appaiono anche i bronzi di Donatello al Santo, quegli stessi bronzi per i quali, come diremo subito, si è dovuto procedere recentemente ad una difficile opera di rivalutazione. Essi ci rivelano come egli scrutasse la forma umana e con somma perizia ne traducesse plasticamente i particolari, le accidentalità anatomiche più complicate, le modificazioni che si verificano in ogni sua attitudine e persino nell'accentuazione dei suoi movimenti, rivelando una sicura penetrazione del carattere da presentare: componenti, queste particolarità, di un segreto che gli consentì di trasformare in cifre di poetica bellezza artistica ciò che non di rado nella realtà appare brutto, deforme e, spesso, anche grottesco.

Col trascorrere dei secoli, purtroppo, quei bronzi avevano finito per «ammalarsi». Erano stati contagiati, come s'era accertato, da una specie di lebbra: una corrosione le cui cause, variabili a seconda del tipo di metallo e delle leghe impiegate, dovevano ricercarsi nella azione di agenti chimici posti naturalmente o artificialmente a contatto dei metalli. Nel caso in argomento il fenomeno era stato avvertito, per fortuna, nella primissima fase di alterazione. Non appena si ravvisarono i sintomi della «malattia», peraltro non ancora identificata nelle sue cause, la Veneranda Arca di Sant'Antonio, alla quale spetta il merito di avere invitato Donatello a Padova per eseguirvi quegli autentici miracoli d'arte, si preoccupò di dare l'allarme e di correre ai ripari. Una difficoltà non facilmente risolvibile si presentò subito: chi avrebbe potuto mettere le mani su quei bronzi senza lasciarvi traccia, benchè involontaria, di alterazione o di danno?

Per i reggitori della Veneranda Arca c'era proprio da non chiudere occhio la notte, a quel pensiero. Si sa: basta un ritocco insicuro, basta un'incisione che vada oltre la naturale patina del tempo perchè il capolavoro ne abbia offesa. Il problema, perciò, era di difficile soluzione. Si pensò allora di ricorrere ad un consulto, e i primi ad essere interpellati sono stati il consulente tecnico-artistico dell'Arca stessa, ing. arch. Ferdinando Forlati, e due esperti della Direzione Generale di Belle Arti. La diagnosi sul «male» ebbe subito un'esatta formulazione, ma per la «terapia» non si ravvisò altra opportunità che quella di ricorrere al direttore dei laboratori di restauro dei Musei vaticani, dott. Deoclecio Redig De Campos, ponendogli la condizione che il restauro dovesse essere eseguito in loco, ovviamente per evitare qualsiasi pericolo inerente al trasferimento di opere così delicate e preziose. Il dott. Redig De Campos accettò dopo un lungo e meditato vaglio del «referto». Egli pertanto venne a Padova, unitamente al suo collaboratore dott. Vittorio Federici, ed eseguì immediatamente una ricognizione sui bronzi: lavoro impegnativo che esigeva annotazioni, rilievi, localizzazioni dei particolari più provati dalle corrosioni, calcoli sulla durata degli interventi i quali, nell'interesse delle opere stesse, non avrebbero dovuto eccedere determinati limiti di tempo. Compiuta la ricognizione, il direttore dei laboratori di restauro dei Musei vaticani elaborò il piano di intervento e lo affidò, per la parte esecutiva, allo stesso dott. Federici. Questi divenne così l'«operatore» vero e proprio. E' precisamente in questa fase esecutiva della impresa, la più delicata, e nei risultati ottenuti, che risiedono la novità e l'interesse dell'opera di rivalutazione affrontata e portata brillantemente a termine. Lo stesso dott. Federici, come ebbe poi a scrivere in una sua memoria sull'avvenimento, fu preso da una intensa commozione allorchè, per la prima volta, le sue trepide mani si posarono, nel laboratorio improvvisato, sui celebri bassorilievi raffiguranti il «Miracolo della mula» e il «Miracolo del Bambino». La prima fase del restauro implicava l'eliminazione dalla superficie della già menzionata salificazione formata da micro-cristalli in gran parte costituiti di carbonati di rame. Si era appurato che tali salificazioni erano state prodotte da condizioni ambientali: umidità, anidride carbonica dell'aria sulle parti in cui il metallo presentava una grande superficie di attacco non protetta, porosità, parti sporgenti soggette ad usura. Le patine originali risultavano perciò compromesse, e nel corso del lavoro fu riscontrata anche la presenza di patine artificiali prodotte da solfuri, da grassi alterati e da affumicamenti, al punto che l'oro e l'argento dei fondi e dell'architettura erano in gran parte occultati.

L'eccezionale intervento

In questa occasione il restauratore ha ripudiato il trattamento tradizionalmente applicato per il restauro dei bronzi, cioè quello elettrolitico (tendente ad ottenere il fenomeno inverso a quello che produsse il danno, ossia una riduzione dei sali a metallo), per applicare invece un nuovo metodo elettrolitico da lui studiato nei gabinetti di ricerche al Vaticano, definito «metodo a tampone». Con esso l'oggetto viene trattato soltanto nelle parti in cui è necessario l'intervento: la densità di corrente viene regolata sino ad un limite critico dallo operatore che, controllando continuamente l'oggetto, può arrestarsi quando la riduzione è compiuta ed insistere nelle parti maggiormente incrostate. Seguendo il «metodo a tampone», al Federici è stato possibile compiere in un solo mese e mezzo un lavoro per il quale altri pronosticarono una durata di tre anni. Così, dunque, sono guariti dalla «lebbra» i bronzi di Donatello al Santo. L'eccezionale intervento non ha mancato di interessare e di essere seguito da autorevoli studiosi, come i professori Fiocco, Moscheni, Anti, Crepas, Prosdocimi e altri, i quali abbandonarono espressamente le loro occupazioni a Roma, a Napoli, a Bologna e altrove, e se ne vennero a Padova ad assistere, fase per fase, alla meravigliosa «rinfrescatura» che la Presidenza della Venerabile Arca, legittima proprietaria e degna custode dei tesori artistici esistenti nella Basilica del Santo, aveva deciso con tanta ponderata oculatezza.

Alfredo Lauri

PER IL SANT'UOMO LA PENNA È COME L'AGO DEL BAROMETRO

Riceve cento lettere al giorno da fidanzati in cerca di felicità

Padre Moretti è il fondatore della grafologia scientifica e da qualche mese ha dovuto assumere un segretario

Mondolfo, aprile

Grazie a fra Girolamo Moretti, la titolare dell'ufficio postale di Mondolfo, un paesino della provincia di Pesaro, ha potuto dare libero sfogo alla sua passione di collezionista di francobolli raccogliendone migliaia in poco più di due anni. A fra Girolamo arrivano giornalmente non meno di cento lettere da tutto il mondo, anche dalla Russia e da isole sperdute nel Pacifico. La sua fama ha varcato da tempo i confini; e se in Italia poco o niente si sa dell'umile francescano che vive nel convento di San Sebastiano, all'estero periodici e quotidiani tra i più diffusi hanno dedicato e dedicano spesso lunghi articoli al fondatore della grafologia scientifica che proprio in questi giorni celebra le nozze di oro con la scienza alla quale ha dedicato il meglio della sua vita mentre si pubblica l'ottava edizione del «Trattato di grafologia», un massiccio volume di circa 800 pagine che condensa migliaia di regole e che alla lettura, per i non iniziati, riesce ben più arduo di un trattato filosofico di Kant o di Hegel.

Il prodigioso praticello

Fra Girolamo ha settantasei anni ma non li dimostra. Ogni quindici-venti giorni viene a Bologna viaggiando in terza classe per trovarsi con un fratello ingegnere. Il suo «incontro» con la grafologia fu assolutamente casuale e risale all'ormai lontano 1905. Da allora il fratino marchigiano — nacque, come Leopardi, a Recanati — rifacendosi ad una metodologia strettamente scientifica ha gettato le basi per un nuovo sistema che in più punti si discosta dalle «scuole» del tedesco Klages, dello svizzero Pulver e del francese Crepieux affiancandosi e indubbiamente superando a «maestri» d'ogni tempo. Non è azzardato affermare che oggi fra Girolamo Moretti può essere considerato il numero uno tra i grafologici di tutto il mondo. Anche uomini illustri gli scrivono spesso chiedendo un «responso» e centinaia di perizie collegate a casi di eccezionale importanza sono avallate dalla sua firma. Per fra Girolamo, la grafologia è una scienza esatta, che non sgarra: una scienza come la medicina e la psicologia. «La penna è come l'ago del barometro, egli dice. Segna il tempo che fa dentro di noi».

Giustamente fra Girolamo mena vanto del suo sistema squisitamente scientifico collaudato da una casistica di oltre tre milioni di «letture». Scherzosamente, il fraticello sostiene che la grafologia degli altri (e allude soprattutto ai molti, ai troppi che tengono rubriche su quotidiani e periodici) «è una sella che sta bene sulla groppa di qualunque quadrupede». Non è facile spiegare quali caratteristiche basilari differenziano il sistema di fra Moretti da quelli degli altri capiscuola. E' materialmente impossibile riassumere in poche righe le ottocento pagine del «Trattato». Comunque, fra Girolamo divide i segni in sostanziali, modificanti ed accidentali; questi segni sono poco meno di cento. Tra i segni vanno poi distinti quelli che riguardano le disposizioni affettive-attive da quelli che «fermano» le attitudini intellettuali. Attraverso i segni, infine, è possibile individuare la quantità e le qualità dell'intelligenza, del sentimento e delle proprietà somatiche. Per fra Girolamo la scrittura riesce perfino a rivelare le condizioni di salute di chi l'adopera.

Non temano i fidanzati che desiderano sottoporre i loro scritti a fra Girolamo che questo o quel segreto possa essere captato. «A me non interessano le parole «amore» e «baci», dice il grafologo. Il «contenuto» non ha per me nessuna importanza. Io esamino «grafologicamente» ogni tipo di scrittura ed in qualunque lingua, dal turco all'ungherese, dal tedesco al greco moderno, dal francese al russo». Una semplice occhiata ad uno scrittore dà occasione a fra Girolamo di fotografare sul piano fisiopsichico l'autore dello scritto stesso: senza sgarrare di un ette. Contrariamente all'opinione dei più, sostiene sempre fra' Girolamo, in grafologia non si individuano da uno scritto sesso, età e cultura mentre è sempre possibile rilevare le «affinità elettive» che legano un uomo ad una donna e viceversa. Un parere di fra Girolamo può rivestire, dunque, grande importanza per due che debbono sposarsi.

In agosto padre Moretti pubblicherà un altro interessantissimo volume: «Grafologia degli uomini illustri». Leopardi e Mazzini, Cristoforo Colombo e Garibaldi, Croce e Leibnitz, Freud e Raffaello, Beethoven e Rossini, Marconi e Darwin, Hegel e Cavour, Leone XIII e Manzoni, Mussolini e Gerolamo Savonarola sono stati «fotografati» da fra Girolamo attraverso la scrittura e non pochi responsi sono davvero sorprendenti.

La tendenza della Montesi

Cosa rivela Garibaldi? Un condottiero sbagliato. La sua era la classica calligrafia di un astuto mercante di cavalli. Croce? Non era un filosofo. Un espositore inarrivabile, ma incapace di fondare un sistema. Qualità dell'intelligenza eccezionale ma quantitativamente mediocre. Togliatti: ingegno forte, osservatore minuto. Mussolini: fortissima tendenza al comando (nove decimi di «intozzata primo modo»). Caterina Fort e Santa Teresa hanno la stessa calligrafia, il medesimo carattere: però le loro nature si sono sviluppate in senso opposto.

Molti ricorderanno che dopo l'eccidio di Cannarozzo molte anonime arrivarono al Questore di Ancona. Due lettere furono sottoposte al vaglio di fra Girolamo. La descrizione degli autori fu talmente esatta che riuscì facilissimo alla Polizia arrestarne gli autori. «Chiaroveggenza?», chiedo. «Può darsi anche», ammette il frate. «Ma la grafia non sbaglia mai».

Sempre dalla grafia, risulterebbe che la moglie del maestro Graziosi, incline alla mitomania, si sarebbe suicidata; che le lettere offerte da De Toma a Guareschi erano «assolutamente «false». De Gasperi che aveva ragioni da vendere fece molto male a non sottomettersi alla perizia», osserva il grafologo.

E la Montesi? Forte tendenza a risoluzioni estreme. Suicidio, quindi, o disgrazia; ma niente delitto. Infine, il già famoso caso Bruneri-Canella. Fra Girolamo ha in questi giorni condotto a termine un approfondito esame delle scritture dei due protagonisti della singolare vertenza giudiziaria. Si trattava di Canella e non di Bruneri. Certo il processo si rifarà.

Fra Girolamo è un po' il don Marella di Mondolfo. E' povero, poverissimo. La tonaca nuova gliel'hanno regalata i cognati; gli occhiali, un vecchio amico. Però — e mi prega di scriverlo — gli «esami» debbono essergli pagati: tremila il semplice e seimila il complesso. «Verso tutti i soldini che incaso a tre ospizi di giovani poveri. Sono il papà di un centinaio di ragazzi e debbo farli mangiare, debbo vestirli, debbo farli studiare. A me basterà il Paradiso, un giorno, se l'avrò meritato». Con tutta probabilità, fra Girolamo accetterà le offerte di collaborazione che gli sono state fatte da un diffuso periodico. I fidanzati in dubbio sono avvertiti. Fra Girolamo risponderà a tutti. «I soldini per i miei ragazzi non sono mai tanti. Lei capisce, vero?».

Sandro delli Ponti

Si è svolta a Parigi la «Giornata della camiceria» con la presentazione delle novità di stagione. I modelli erano indossati da Miss Europa, Miss Francia e Miss Cinema

Drammatica corrida a Madrid: un torero colpito dall'animale infuriato giace a terra mentre un suo aiutante tenta di attirare altrove il toro. L'episodio si è concluso con molta paura

UNA LETTERA APERTA ALL'AMBASCIATORE BOGOMOLOV

Sei detenuti politici che non fanno onore a Mosca

La tragica sorte del Governo clandestino polacco al suo rientro in patria dopo la «liberazione»

Roma, 28

L'on.. Giulio Andreotti ha inviato all'Ambasciatore sovietico in Italia signor Bogomolov una lettera aperta nella quale tra l'altro è detto:

«Signor Ambasciatore, sono trascorsi da poco i dieci anni dal giorno in cui fu emessa da un tribunale di Mosca la sentenza di condanna contro i membri del Governo clandestino polacco. Questo Governo era stato legalmente nominato dal Presidente della Repubblica di Polonia che allora risiedeva a Londra, alleato della Granbretagna.

«Come ella certamente ricorderà, dopo l'ingresso delle truppe sovietiche in Polonia, i membri di detto Governo furono invitati dalle autorità russe a tornare al loro posto per «collaborare con i russi per il bene della Polonia». Tale invito ebbe la garanzia del Maresciallo Zhukov e fu appoggiato dagli alleati occidentali. Al contrario, appena presentatisi alle autorità sovietiche, essi furono portati in Russia, imprigionati, processati e condannati a pene varie sotto l'accusa di cospirazione contro l'U.R.S.S.

«Cinque di essi morirono in carcere o poco dopo il rilascio: Casimiro Puzak, Stanislao Mierzwa, Eugenio Czarnowski, Francesco Urbanski e Giuseppe Chacinski; due sono in carcere in Polonia: Stanislao Michalowski e Casimiro Kodylanski; quattro sono in segreta prigionia in Russia: Stanislao Aankowski, Leopoldo Okulicki, Stanislao Jasiukowicz, Antonio Pajadak.

«Questi sei detenuti politici non fanno onore alla Russia, signor Ambasciatore, e se il mondo oggi ama dimenticare le sofferenze della Polonia per non dover fare amara meditazione sulla più recente storia europea, non mancano persone che avvertono l'iniquità profonda anche dei corollari tragici e di una pagina ancora non scritta della storia stessa. La mia voce è pochissima cosa ma la causa che difendo è grandissima. Il suo Governo non la sottovaluti. Credo fermamente che la giustizia finirà col trionfare».

Allarme presso Milano

Fa arrestare il treno per un sigaro «pestilenziale»

Milano, 28

Il treno direttissimo che arriva alla Stazione Centrale alle 11.16 è giunto questa mattina o destinazione con 15 minuti di ritardo, perchè a pochi chilometri da Milano un viaggiatore ha tirato l'«allarme», provocando una brusca fermata fuori programma. Il signor Mario Parodi fu Domenico, di 49 anni, da Genova, veniva a Milano per affari e, avendo una vera idiosincrasia per il fumo, aveva preso posto in uno scompartimento per non fumatori.

Dopo pochi minuti di viaggio, erano incominciate le prime discussioni con i compagni che, incuranti delle sue proteste, fumavano come ciminiere. Era già due volte intervenuto il controllore in veste di paciere e di conciliatore, e bene o male il viaggio era proseguito sino alle porte di Milano. Poco prima che il treno giungesse a Rogoredo, i compagni di viaggio del Parodi che avevano resistito sino a quel momento senza fumare, sono passati decisamente all'offensiva e quasi per un tacito accordo si sono messi a fumare furiosamente. Uno di essi fumava addirittura un sigaro che — al dire del Parodi — era pestilenziale.

Questo fatto ha fatto traboccare la misura e il Parodi alzatosi di scatto, si è attaccato all'«allarme». Con uno stridore di freni il convoglio si è fermato, ripartendo dopo gli accertamenti del personale. Il caso si è concluso all'arrivo con una contravvenzione a carico del Parodi.

LIBRI RICEVUTI

Voltaire non aveva mai scritto un racconto prima del suo quarantacinquesimo anno d'età. Ma del primo racconto, scritto nel 1739 e inviato all'amico Federico di Prussia, non ci è rimasto che il titolo. Soltanto otto anni più tardi Voltaire compose la prima parte di «Zadig» e altri racconti minori che fanno parte di questa raccolta. Aveva 53 anni, e si trovava a Sceaux, accolto nella nobile costellazione che gravitava attorno alla duchessa du Maine. Tutti i convenuti dovevano estrarre a sorte la lettera iniziale di un «genere» letterario, e comporre un breve lavoro, in quel genere, per intrattenere la compagnia. Così racconta il segretario di Voltaire, Longchamps; pare che la prodigiosa vena di narratore-filosofo di Voltaire si sia rivelata per la prima volta in quella occasione. Certo Voltaire intuì e intravide allora quale affascinante strumento polemico sarebbe potuta diventare nelle sue mani un'arte narrativa iperbolica, paradossale, esotica, scintillante di spirito e di intelligenza, che aveva già avuto i suoi maestri in Swift e nel Montesquieu di «Les Lettres Persanes».

I racconti — che l'Editore Casini pubblica nel volume «Romanzi e racconti filosofici», pp. XVI-736, L. 5000 — furono composti da Voltaire negli ultimi trent'anni della sua vita durante il periodo fecondo che vide nascere le opere maggiori: l'«Essai sur les Moeurs», «Le siècle de Louis XIV», il «Dictionnaire» e le minori opere storiche e filosofiche; delle quali i «Romans» si debbono considerare proseguimento e coronamento. Se Voltaire non ebbe idee di grande originalità in filosofia, incarnò e divulgò le idee altrui con originalità assoluta; e, come lo storiografo e il polemista, così il «narratore» occupa un posto centrale nella cultura europea del Settecento. Tutti i tempi più importanti delle opere storico-filosofiche sono ripresi e trattati nei racconti: il destino dell'uomo e il senso della vita in «Così Sancta», «Zadig», «Babouc», «Memnon»; i problemi delle scienze naturali in «Micromegas», «Petitte digression sur les Quinze-Vingts», «Aventure de la Mémoire»; la polemica in favore del benessere sociale, contro la religione, la tassazione e l'organizzazione della giustizia in «L'homme aux quarante écus», «L'ingénu», «Les lettres d'Amabed».

Questa nuova traduzione, a cura di G. B. Angioletti e di Paola Marciano Angioletti, è illustrata con le incisioni originali dell'epoca.

Discussione sulle "miss" alla Radio Vaticana

Roma, 28

Nel corso di una «discussione serena» trasmessa dalla Radio Vaticana, è stata dibattuta la questione morale sui concorsi di bellezza. Nella votazione proposta dal Padre Pellegrino ai quattro partecipanti alla discussione, si sono raccolti tre voti di condanna ed uno favorevole. Hanno espresso la loro disapprovazione le onorevoli Cingolani Guidi e Maria Federici, nonchè il noto moralista mons. Palazzini, mentre la prof. Lo Giudice si è schierata a favore delle iniziative che pongono in risalto il «dono di Dio» della bellezza fisica, purchè affiancata dalla bontà dell'animo.

Ne è sorto così un interessante dibattito, da cui sono emersi i lati negativi dei detti concorsi, giudicati frivoli e dannosi alle molte fanciulle aspiranti al titolo di «miss», spesso fatte oggetto di basse speculazioni. La prof. Lo Giudice ha quindi proposto una specie di «concorso abbinato» per le fanciulle «belle e brave», organizzato in modo che il pudore non resti offeso.

CRONACA DELLA CITTA'

COME SARA' CELEBRATA LA FESTA DEL LAVORO

IL PRIMO MAGGIO A TRIESTE

Nessun corteo nelle vie del centro - Il comizio della C.d.L. al Nazionale e la manifestazione comunista allo stadio di Valmaura con l'intervento dell'on. Togliatti

Non sono state ancora rese note le disposizioni ufficiali per le celebrazioni della Festa del Lavoro di domenica 1.o Maggio. Le prime anticipazioni fatte hanno peraltro trovato conferma, e si prevede che nessuna manifestazione sarà autorizzata in piazza dell'Unità di Italia. Del pari, non avranno luogo cortei per le vie centrali, essendo prevalsa da parte delle autorità la decisione di mantenere quieta e tranquilla la città, pur contemperando tali provvedimenti con le richieste che partiti e organizzazioni sindacali hanno presentato per l'organizzazione di comizi e manifestazioni.

La Camera del Lavoro terrà la sua celebrazione al Teatro Nazionale, con un comizio al quale interverranno anche i rappresentanti delle Confederazioni sindacali nazionali democratiche. La manifestazione avrà inizio alle ore 11, e parleranno ai lavoratori il segretario nazionale della U.I.L. Giordano Gattamorta e l'esponente dei metalmeccanici Franco Volontè in rappresentanza della C.I.S.L.

Altro comizio avrà luogo in piazza San Francesco, dove alle ore 10.30 la Festa del Lavoro sarà ricordata dal partito socialdemocratico.

I comunisti limiteranno le loro manifestazioni ai rioni periferici della città. Non verrà effettuato il corteo che ogni anno portava i comunisti a sfilare per le vie del centro, partendo da Roiano per giungere a piazza Garibaldi e quindi portarsi allo Stadio di Valmaura, dove anche quest'anno si svolgerà la loro maggiore manifestazione. Del pari i cortei e le «veglie all'alba con banda» quest'anno non avranno luogo.

Come è noto domenica sarà a Trieste l'on. Palmiro Togliatti, che i comunisti triestini hanno invitato a presenziare alle loro celebrazioni, evidentemente nel tentativo di ottenere un successo di prestigio e un diversivo dopo il colpo subito dalle loro tesi indipendentiste con lo avvenuto ritorno di Trieste alla Madrepatria. E' sintomatico infatti che l'on. Togliatti abbia scelto questa occasione per compiere la sua prima visita a Trieste. Visita che avviene nel decennale del suo famigerato telegramma — che i triestini e gli italiani non possono dimenticare — inviato il 1.o maggio del '45 e che esortava i comunisti triestini «ad accogliere le truppe di Tito quali truppe liberatrici». Infausto messaggio che l'on. Togliatti certamente domenica si guarderà bene dal ricordare.

Prima della manifestazione allo stadio di Valmaura, i comunisti dovrebbero effettuare dei cortei attraverso le zone periferiche della città e prossime a Valmaura: con tutta probabilità, tra San Giacomo e piazza Foraggi, o da quest'ultima località direttamente allo Stadio, ove alle ore 15 avrà inizio la manifestazione nel corso della quale, oltre all'on. Togliatti, parleranno Vittorio Vidali e Marina Bernetic. Il programma comprende una rassegna delle forze del lavoro, della pace e della resistenza, sfilate di carri allegorici e manifestazioni sportive e folcloristiche completate dall'esibizione di alcuni balletti.

Il «Prvi Maj» dei titini è annunciato allo stadio di strada di Guardiella al Boschetto, con un programma di comizi e di manifestazioni ginniche.

Pur ricorrendo di domenica, pare che anche questo Primo Maggio priverà i cittadini del servizio auto - filo - tranviario. Non si ha ancora conferma se funzioneranno cinematografi ed esercizi pubblici.

L'Associazione dei commercianti al dettaglio informa che, in esecuzione alle norme fissate dalla Prefettura, domenica resteranno chiusi tutti i negozi e mercati, senza eccezione alcuna. Le macellerie saranno aperte domani, sabato, dalle ore 7 alle 13 e dalle ore 16 alle 19, con facoltà di protrarre l'apertura fino alle ore 21. Domenica e lunedì le macellerie osserveranno la chiusura totale.

Per quanto concerne il trattamento economico dei lavoratori l'Associazione delle Piccole Industrie comunica alle ditte associate che la festività del 1.o Maggio va retribuita anche se non lavorata. In caso di prestazione di lavoro in tale giornata, oltre al trattamento suddetto, vanno pagate le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione prevista dai singoli contratti per il lavoro festivo. Le imprese edili, pitturazione, picchettaggio e spedizioni assolvono il compenso colle rispettive percentuali sostitutive.

Nell'Associazione industriali

L'ING. PACCHIARINI CHIAMATO ALLA VICEPRESIDENZA — UN TELEGRAMMA AL MINISTRO DELLA MARINA TAMBRONI

Si è riunito ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste. Nella seduta, oltre a procedere all'esame della situazione e dei più importanti problemi economici d'attualità, il Consiglio ha chiamato a coprire la carica di vicepresidente dell'Associazione il dott. ing. Domenico Pacchiarini, vicepresidente e amministratore delegato del Cantieri Riuniti dell'Adriatico, recentemente eletto capo-gruppo dell'Industria navale.

Il Consiglio ha preso infine nota con soddisfazione delle decisioni e degli impegni presi dal Governo in merito al problema del rafforzamento delle linee marittime facenti capo a Trieste. Al riguardo, il Consiglio direttivo ha deciso l'invio al Ministro Tambroni di un telegramma in cui, ringraziando per le prime decisioni annunciate, esprime la speranza che nell'attesa della promessa revisione delle convenzioni in corso, intesa a raggiungere una equa rivalutazione del settore adriatico, si voglia sopperire sin d'ora almeno anche alla urgente necessità di un collegamento celere regolare con l'India e l'Estremo Oriente.

L'AGITAZIONE NEGLI STABILIMENTI DEI C. R. D. A.

PER LA QUARTA VOLTA STAMANE s'incontreranno i rappresentanti delle due parti

Auspicata una soluzione della difficile vertenza - Oggi si asterranno dal lavoro gli operai della Fabbrica Macchine - Minaccia di sciopero nel settore del commercio - Ferma posizione degli insegnanti medi

All'Ufficio del lavoro questa mattina si incontreranno, per la quarta volta, industriali e rappresentanti dei lavoratori per discutere la grave e complessa vertenza dei CRDA. Purtroppo le prospettive per l'odierna ripresa delle trattative sono poco promettenti. Forse non è da escludere anche una sospensione e conseguente rinvio della riunione all'ultimo momento, ma sarebbe davvero auspicabile un capovolgimento delle previsioni e che la difficile situazione trovi infine una conclusione.

Due fatti contrastanti hanno caratterizzato la giornata di ieri. Le due parti in causa si sono infatti, trovate di fronte in due vertenze marginali rispetto a quelle che dovranno essere affrontate oggi, risolvendone una e scontrandosi nell'altra. Un accordo è stato raggiunto per gli operai sospesi dei CRDA (ridottisi del resto, ormai, a 184), per i quali è stata prorogata di un mese la speciale indennità a integrazione del mancato salario. Pieno contrasto invece si è avuto nella discussione dei sette licenziamenti effettuati al Cantiere S. Marco, per motivi disciplinari, a seguito delle recenti agitazioni. L'opposizione dei Sindacati non è stata accolta e la questione sarà ora demandata ad un collegio arbitrale.

Sempre nel quadro della vertenza dei CRDA, ieri hanno scioperato le maestranze delle Officine elettromeccaniche e ferroviarie di Monfalcone. Oggi, a partire dalle ore 12, si asterrà dal lavoro il personale della Fabbrica Macchine. Le organizzazioni sindacali hanno predisposto ieri un nuovo programma di agitazioni per i prossimi giorni (è stata tenuta anche un'assemblea degli impiegati dei CRDA) e per oggi è atteso l'annuncio di un nuovo calendario di scioperi.

Nell'agitato settore sindacale, si è aggiunta ieri anche un'iniziativa, in sede nazionale e locale, dei lavoratori del commercio. Dal centro è stato proclamato uno sciopero per il 9 maggio, quale protesta per la mancata estensione del conglobamento salariale ai dipendenti del commercio. All'agitazione aderiscono le organizzazioni sindacali locali, ma la Camera del Lavoro ha nel contempo richiesto ai commercianti la concessione di un aumento del 30 per cento della paga base, aumento conguagliabile con il successivo conglobamento. Se la richiesta sarà accolta lo sciopero non avrà luogo. I lavoratori del commercio discuteranno la situazione in un'assemblea fissata per martedì alle ore 20, nella sala dell'Edera, in via delle Zudecche.

E' continuato anche ieri compatto lo sciopero degli insegnanti medi e l'azione sarà senz'altro proseguita, per cui le Scuole medie rimarranno chiuse anche oggi e domani. Molto importante si annuncia frattanto il congresso nazionale degli insegnanti, che avrà luogo dal 6 all'8 maggio e nel corso del quale verrà deciso il proseguimento dell'agitazione, qualora non sia raggiunto prima l'accordo per la definizione della vertenza. Anche in questo settore le prospettive appaiono molto gravi, perchè nel prossimo ciclo di agitazioni i professori minacciano addirittura di astenersi dagli scrutinii.

Celebrazione dei Caduti della Guardia Civica

Come ogni anno nella ricorrenza del 30 aprile, anche domani — ad iniziativa dell'«Unione reduci della Guardia Civica» — sarà celebrata, alle 8, nella chiesa di San Antonio Nuovo, una solenne Messa di suffragio per i Caduti della Guardia Civica, morti in servizio, nei Lager, in combattimento, nelle foibe. Poichè ricorre il decennale del massimo sacrificio compiuto dalle guardie, si è costituito un Comitato cittadino, il quale ha fatto coniare una medaglia di bronzo che, in una prossima pubblica celebrazione sarà consegnata ai parenti dei Caduti e ai reduci superstiti.

La benedizione del Vescovo ai lavoratori in partenza per Roma

Partono oggi per Roma i 200 lavoratori triestini che parteciperanno domenica nella Capitale alla celebrazione del primo decennio di attività delle Acli. Ai lavoratori, che porteranno in dono al Papa un altare destinato alle «missioni tra gli operai», il Vescovo ha rivolto prima della partenza un augurale saluto.

La Stella al merito. Fra i lavoratori triestini che domenica a Roma riceveranno l'ambito riconoscimento della «Stella al merito» è anche il signor Bruno Ravini, impiegato di prima categoria e ora facente funzioni di capofabbrica alla Gas compressi di Trieste.

LA COSTRUZIONE DEL NUOVO MERCATO ORTOFRUTTICOLO

È SORTA UNA VIVACE POLEMICA per la sistemazione provvisoria dei posteggi

I commercianti contrari alla soluzione prospettata dal Comune

L'approvazione del progetto per il nuovo mercato ortofrutticolo, ha finalmente concluso la lunga e laboriosa gestazione di questa tanto sollecitata e importante opera pubblica, dando nel contempo lo avvio — per i problemi connessi alla realizzazione dell'impianto — ad una vivace polemica in merito alla sistemazione provvisoria del mercato, in attesa della realizzazione della nuova sede.

Due sono gli aspetti fondamentali del conflitto: da un lato la presente necessità di dare inizio ai lavori, per cogliere il momento stagionale propizio all'attività edilizia, nonchè per dare alla città questa notevole fonte di lavoro, che prevede una spesa di 267 milioni e l'impiego di circa centoventi operai per un anno e mezzo; dall'altro la legittima preoccupazione dei commercianti, i quali vorrebbero veder assicurata la continuità di lavoro nel forzoso e temporaneo trasferimento (il nuovo mercato sorgerà infatti sulla area dell'attuale) per il lungo periodo di provvisorietà, e sono pertanto preoccupati dell'immediata sistemazione, tenuto conto che, come per l'edilizia, anche per il commercio ortofrutticolo questa è la stagione di più intensa attività.

I commercianti all'ingrosso hanno fatto sentire ieri le loro istanze, in occasione dell'assemblea annuale della categoria. Sostanzialmente i commercianti rimproverano al Comune di essersi fatto cogliere alla sprovvista dalla decisione del Commissario generale e di non aver trovato in tempo, una confacente sistemazione per il mercato provvisorio. Il Comune conta di allogare i posteggi in via Giulio Cesare, il tratto di strada che corre lungo l'attuale mercato e la stazione ferroviaria di Campo Marzio, ma a questa soluzione i commercianti s'oppongono, ritenendola addirittura proibitiva per un buon funzionamento del mercato. Battuto dal vento, assolutamente inospitale durante l'inverno, quel tratto di strada viene ritenuto il meno adatto. Si propone pertanto di utilizzare l'adiacente area dell'ex caserma di artiglieria (del resto già destinata all'ampliamento del mercato ortogrutticolo) e in via subordinata, il trasferimento in riva Traiana, nei magazzini delle Ferrovie o in posteggi da allestire su quello spiazzo. Per quanto concerne il progetto del nuovo mercato, i commercianti chiedono che, nel corso dei lavori, sia tenuto conto dei loro suggerimenti per il miglioramento della funzionalità dell'impianto.

Dal canto loro i rappresentanti comunali hanno soffermato la loro attenzione sul trasferimento del mercato provvisorio in via Giulio Cesare soprattutto per ragioni di ordine pratico e funzionale. Tre infatti erano le soluzioni prospettate per questa sistemazione temporanea: viale Romolo Gessi, via Giulio Cesare e riva Traiana. La prima è stata scartata inquanto l'aerea non avrebbe potuto ospitare in modo conveniente il centinaio di posteggi degli ortofrutticoli e inoltre si sarebbero determinato condizioni contrarie all'igiene, data la complessità delle operazioni connesse al mercato stesso.

La soluzione di via Giulio Cesare appare la migliore per la vi- [illegible] in considerazione, data l'imminenza della stagione balneare.

Per la sistemazione del mercato provvisorio il Comune ha previsto una spesa di circa 20-25 milioni di lire, necessaria per l'erezione di «baxes» di 20 metri quadrati l'uno con l'impiego di tubature «Innocenti», sì da assicurare la più ampia funzionalità e libertà di movimento per le varie operazioni del mercato.

Visite al Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto in visita di cortesia il col. Fritsch, rappresentante della Croce nera austriaca, accompagnato dal Console generale d'Austria, conte Paolo Zeditz, e da altre personalità. La rappresentanza austriaca sta attualmente visitando i vari Cimiteri di guerra della regione giulia.

In quest'occasione è stato messo in evidenza quanto il Comune di Trieste, di sua iniziativa, mercè l'opera dell'Assessore ai Lavori Pubblici e dell'Ufficio tecnico comunale, ha compiuto per dare una decorosa sistemazione ai resti mortali dei Caduti austro-ungarici della prima guerra mondiale per la quale i rappresentanti austriaci hanno espresso la loro viva soddisfazione.

Anche il nuovo Console di Granbretagna, Mr. Stephan Lockhart, si è recato ieri in visita di cor- [illegible]

FURIOSO INCENDIO AL PORTO INDUSTRIALE

IN FIAMME UN SERBATOIO DI NAFTA nello stabilimento della «Italcementi»

Quattro autocarri dei vigili del fuoco e due autoschiumogene sono intervenuti sul posto

Un furioso incendio è scoppiato stanotte nello stabilimento della «Italcementi» al Porto industriale di Zaule. Intorno all'1.30, nell'effettuare il giro di controllo, il guardiano notturno ha scorto un pennacchio di fumo che si elevava dal deposito della nafta e, immediatamente ha telefonato ai vigili del fuoco. Dieci minuti dopo, due autopompe e un'autoschiumogena, agli ordini del vicecomandante ing. Lo Monte, è giunta sul posto, e subito è stata iniziata la difficile opera di estinzione. Poichè l'incendio minacciava di assumere proporzioni catastrofiche, sono stati inviati sul luogo del sinistro un carro del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele III e uno del distaccamento del Porto Duca D'Aosta, nonchè una seconda autoschiumogena.

Il deposito andato in fiamme dovrebbe contenere alcune tonnellate di nafta. Le cause dell'incendio, almeno a quanto è apparso a un primo superficiale esame, dovrebbero attribuirsi ad autocombustione. Il serbatoio, infatti, è vicinissimo a un forno, dove il fuoco non viene mai spento, in quanto in quel reparto il lavoro si svolge di giorno e di notte. La combustione della nafta ha dato origine ad una densa colonna di fumo nero che, in breve, si è diffusa in tutta la zona.

Il «cessato pericolo» è stato dato alle 2.50, quando un'autopompa ha lasciato la «Italcementi» per rientrare in sede. I vigili d'equipaggio che, per estinguere le fiamme, s'erano esposti persino al getto degli idranti, erano bagnati fradici. Sul posto sono rimaste quattro autopompe, le schiumogene con il vicecomandante e gli ufficiali.

Grazie alla tempestiva ed efficace opera dei vigili, che hanno innestato decine di idranti per convogliare con la massima sollecitudine l'acqua sull'immane braciere, il corpo del deposito è rimasto in piedi e le fiamme non hanno potuto intaccare gli edifici vicini. Alle tre di notte, il lavoro continua, e si ritiene che, dato il materiale incendiatosi, i vigili rimarranno sul posto ancora due ore. Non è stato possibile conoscere nemmeno approssimativamente l'entità dei danni.

CONFERENZE

→ Questa sera alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo la 14.a seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, con presentazione di casistica clinica. Parleranno: il dott. P. de Favento jun. su «Adenocarcinoma dell'auraco»; il dott. G. Klugmann e il dott. F. Camerini su «Indirizzi di semeiologia preoperatoria nella stenosi mitralica con importante cardiomegalia»; il prof. dott. E. Slavich su «Sindrome atelectasica post-emoftoica in soggetto con crisi ipertensiva e note evidenti di sclerosi aortica».

→ A cura del Rettorato dell'Università degli studi il prof. Giorgio Roletto rievocherà l'indimenticabile figura del prof. Antonio Fossati, già ordinario di storia economica alla Facoltà di economia e commercio dell'Ateneo triestino. La commemorazione avrà inizio alle ore 18, nell'aula «Venezian» della nuova sede dell'Università.

→ Domani, alle 21, l'alpinista accademico Cirillo Floreanini che ha fatto parte della squadra degli scalatori del K2, illustrerà la vittoria [illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

... Rismondo 12, il generale Farina ed il dott. Barbesino, dirigenti dell'Ispettorato Alta Italia della Federazione nazionale combattenti repubblicani, terranno rapporto a tutti i combattenti repubblicani, ai mutilati ed ai congiunti dei Caduti e dispersi della R. S. I. di Trieste.

Tutti gli ambulanti che non hanno ancora rinnovato il libretto licenza per l'anno in corso, sono pregati di presentarsi presso l'Associazione esercenti il piccolo commercio, in via S. Nicolò 7, entro il 30 maggio prossimo.

INNOVAZIONI NEL TRATTAMENTO previdenziale per gli apprendisti

Una misura intesa ad alleviare gli oneri delle aziende e a facilitare l'assunzione dei giovani

[illegible]

1) Artigianato o aziende industriali con meno di 10 dipendenti (piccole ind.)	Lire per settimana e apprendista	
	artig.	picc. ind.
1.o semestre, indipendentemente dall'età	90.—	—
2.o semestre, indipendentemente dall'età	402.—	378.—
Sotto i 16 anni di età (dopo il 1.o anno)	570.—	558.—
Dai 16 ai 18 anni di età (dopo il 1.o anno)	666.—	858.—
Oltre i 18 anni di età (dopo il 1.o anno)	972.—	1128.—

2) Aziende ind. con più di 10 dipendenti	Lire per settimana e apprendista
Sotto i 16 anni di età	870.—
Dai 16 ai 18 anni di età	978.—
Oltre i 18 anni di età	1134.—

3) Pittori, tipografi (artigianato)	Lire per settimana e apprendista
1.o semestre, indipendentemente dall'età	258.—
2.o semestre, indipendentemente dall'età	618.—
Sotto i 16 anni di età (dopo il 1.o anno)	606.—
Dai 16 ai 18 anni di età (dopo il 1.o anno)	834.—
Oltre i 18 anni di età (dopo il 1.o anno)	1272.—

4) Barbieri (artigianato)	Lire per settimana e apprendista
2.o semestre, indipendentemente dall'età	348.—
Sotto i 16 anni di età (dopo il 1.o anno)	432.—
Dai 16 ai 18 anni di età (dopo il 1.o anno)	576.—
Oltre i 18 anni di età (dopo il 1.o anno)	756.—

5) Parrucchieri (artigianato)	Lire per settimana e apprendista
2.o anno, indipendentemente dall'età	204.—
3.o anno, indipendentemente dall'età	462.—

La nuova sede dell'AIMC è stata inaugurata ieri

PAROLE DI AUGURIO DEL VESCOVO PER L'ATTIVITA' DEI MAESTRI CATTOLICI

La Sezione di Trieste dell'Associazione italiana dei maestri cattolici ha inaugurato ieri sera la sua sede sociale, sita in via Ghega 2. A dieci anni dalla costituzione, che avvenne subito dopo la guerra, la benemerita associazione ha potuto finalmente realizzare questa fondamentale istanza, la cui attuazione è frutto dell'opera e del contributo di tutti gli associati, ma il cui merito va in particolar modo attribuito al dott. Fragiacomo, membro del Consiglio direttivo dell'AIMC, il quale da lungo tempo ha dedicato i suoi sforzi alla creazione della nuova sede.

Alla cerimonia inaugurale di ieri sono intervenute numerose autorità cittadine, tra le quali il Vescovo mons. Santin, il Sindaco Bartoli, il Prosindaco Visintin, il provveditore agli studi prof. Tavella, il prof. Sciolis, assessore all'Istruzione pubblica, il dott. Prelli, segretario del Sindacato della scuola e il dott. Gasperini, consigliere nazionale dell'AIMC e lo scrittore Gherardo Ugolini. Dopo che il presidente della sezione di Trieste, prof. Gridelli, ebbe brevemente illustrato le finalità dell'Associazione, il Vescovo ha rivolto agli intervenuti il suo augurio a sempre meglio operare perchè la parola del Vangelo possa essere intesa ed apprezzata da tutti coloro che si stanno affacciando alla vita.

LE ORE DELLA CITTA'

Il CIF per S. Caterina

Stasera, alla vigilia della sua festa, il Centro italiano femminile commemorerà Santa Caterina da Siena, compatrona prima- [illegible]

Un reduce del K 2

Sabato alle 21, l'alpinista accademico Cirillo Floreanini, che ha fatto parte della squadra degli scalatori del K 2, illustrerà [illegible]

Tutte le domeniche

[illegible]

Convegno astronomico

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.9, minima 9.7; pressione 1020.1 in aumento; umidità 69 per cento; temperatura del mare 12.5.

Oggi: S. Roberto. — Il sole sorge alle ore 4.58, tramonta alle ore 19.8. La luna nasce alle ore 11.33, tramonta alle ore 1.16.

Maree. OGGI: alta ore 17.5, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 23.20, cm 4 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 4, cm. 5 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno generale, 1 mozzo coperta (contratto alla parte).

★ Presso l'Università di Vienna, dall'11 luglio al 30 settembre p. v. si terranno dei corsi di lingua tedesca per stranieri. Oltre all'insegnamento del tedesco, sono in programma conferenze di letteratura, belle arti, economia e struttura politica e sociale dell'Austria. Per l'iscrizione non saranno richiesti titoli di studio. Per chiarimenti rivolgersi alla dott.ssa Maja Schrenzel, Università degli studi di Trieste, via F. Severo 158.

★ L'Associazione esercenti al piccolo commercio invita i suoi associati a provvedere entro oggi al pagamento della tassa di occupazione per il suolo pubblico, per evitare eventuali provvedimenti di sospensione da ogni attività da parte delle competenti autorità.

STATO CIVILE

MORTI: [illegible] ni Teresa, a. 72; Giaia ved. Mioc Clara, a. 84; Sacchetti Antonia, a. 73; Domancich ved. Ciona Vincenza, a. 67; Carli Laura, mesi 1, Ciai Antonio, a. 81; Sirca Francesco, a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Marani Ennio meccanico con Belmonte Costanza impiegata; Ravalico Giorgio meccanico con Ravalico Savina sarta; Rinaldi Dante commesso con Drecogna Romana stiratrice. Lavini Vinicio elettricista con Valente Anna Maria impiegata; Colucci Giuseppe ingegnere con Pertot Daniela impiegata; Ollipitsch Francesco impiegato con Zulian Lidia commessa; Iaksetic Ermando fuochista con Carboncich-Carboni Anna casalinga; Vesnaver Armando autista con Grillo Liliana magliaia; Comelli Pietro impiegato con Carboni Silva impiegata; Burnett Robert Lavelle, costruttore edile con Salti Anatolia impiegata; Nobile Ermis ferroviere con Steidler Gigliola casalinga; Valoppi Luigi pittore con Valente Anna Maria cartotecn.; Penko Ludovico pasticciere con Crevatin Violetta banconiera; Zdrilich Giuseppe, agente postale con Kosul Maria casalinga; Ripamonti Luigi tipografo con Pecenca Maria sarta; Grimaldi Francesco bracciante con Di Mauro Nivea operaia; Ipaviz Pietro meccanico con Vigini Silvia fioraia; Cimador Luigi operaio con Maligoi Carmen sarta; De Falco Peter autista con Russo Dora casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible] gurini; 18.45: Orchestra Cergoli; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Olivieri; 21: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Sciorilli e Coll; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi; 18.30: Orchestra Ferrio; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Pista di lancio; 21: Occhio magico; 22.30: Ramo vita, documentario; 23: Orchestra Ferrari.

Trasmissioni locali. 12.15: Dedicato a voi; 14.25: Segnaritmo; 14.45: Problemi economici, di G. Roletto; 17.50: Musica operistica; 18.15: Il naso sulla collina, inchiesta sul raffreddore; 19.30: Dal mondo cattolico; 20: Uno alla volta.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18: Mio figlio professore, film; 20.50: Kean, di A. Dumas e J. S. Sartre.

TEATRO NUOVO
SABATO 30 APRILE
ORE 21
Attimo fermati, sei bello!
di J. PATRICH

Nella lieta ricorrenza delle «Nozze d'oro» di
LIBERA e ATTILIO PERISSINI
i figli Tito, Laura, Dora, Uccia, Bianca, Anni, la nuora, i generi e i nipoti augurano tanta felicità.
Trieste, 29.4.1905-1955

ARDEA e TOPOLINO verranno vendute incanto domani, sabato, ore 15.30 garage via Rismondo 12

INCANTO si venderanno domani, sabato, ore 18 via Fabio Severo 50 macchinari e attrezzi vari per imprese costruzioni

---

† Il 27 aprile 1955 cessava di vivere il

rag. Teodoro Franzoni

La moglie ZOE BALLERI ed il figlio avvocato DIEGO, unitamente ai congiunti ne partecipano la morte a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 aprile 1955

† Dopo breve malattia, il 27 corr. venne a mancare all'affetto dei suoi cari

Cesare Viti

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ADA, i fratelli, le sorelle, la zia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare lo scomparso.

Famiglie:
VITI - UDINE - FISCHLER e ZENI

† A tumulazione avvenuta, la moglie ENRICHETTA VALLANI e la figlia FLAVIA, in unione agli altri parenti, annunciano agli amici e conoscenti la scomparsa dell'anima buona dello

Ing. Giusto Rossi

LA FAMIGLIA

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

† Il 27 corr. si è spento il nostro caro

Enrico Coral

Ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e amarono, la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI di

Giovanna Tassotti
nata PAOLICH

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

† Giovedì 23 corr. si è spento serenamente

Giovanni Percich
commerciante

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie SILVIA GOINA, le figlie TEA e LILIANA, la mamma, le sorelle, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 29 corr., alle ore 15 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il GRUPPO PROFUMIERI di Trieste con vivo cordoglio partecipa la perdita del suo Presidente

Giovanni Percich

e si associa al dolore della famiglia.

† Ieri, 28 corr., si è spento serenamente

Germano Battig
Funzionario del Reg. italiano nav.

Ne dànno il triste annuncio la moglie ELDA, la suocera, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

Un particolare ringraziamento ai professori dott. Guido Manni e dott. Gino Macchioro, al personale sanitario della IV medica e del reparto paganti.

I funerali seguiranno domani, 30 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Olga Piazza**
ved. CLEMENTE

si è spenta il 27 corr., lasciando nel più profondo dolore i figli, le nuore e i nipoti che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro indimenticabile

dott. Giordano Nodus

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero prender parte al nostro immenso dolore.

Viva riconoscenza al primario prof. E. Slavich, ai medici, a Suor Bona e alle infermiere della terza Divisione medica dell'Ospedale Maggiore e un ringraziamento particolare al dott. F. Camerini per l'amorosa assistenza prestata all'Estinto. Profondamente grati alla Direzione della Banca Commerciale Italiana, ai colleghi tutti e agli amici.

Famiglia NODUS e congiunti

Nel decennale del loro sacrificio verrà celebrata una S. Messa in suffragio dei

CADUTI DELLA GUARDIA CIVICA

nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 8 di domani 30 aprile.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PIETRO KLAVCIC fu Pietro e di Lodovica Brezgar, catturato dalle truppe tedesche il 23-3-1944 e quindi deportato per ignota destinazione, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima comunicazione.

Avv. Janche

È IN ATTO UN CENSIMENTO DI GRANDE INTERESSE SOCIALE

Più di centomila profughi giuliani sottoposti al vaglio dell'indagine statistica

Il lavoro di maggior mole spetta a Trieste, ove si presenta la necessità di uno sfollamento graduale dei trentamila esuli presenti, con l'impegno però di garantire loro casa e impiego nelle nuove sedi prescelte

Il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, insediatosi nell'ottobre 1953, ha ritenuto indispensabile un censimento di tutti gli esuli adriatici, allo scopo di indirizzare razionalmente le varie iniziative assistenziali. Quello iniziato dall'Opera è un censimento generale di tutti i connazionali trasmigrati dai territori adriatici in Madrepatria o emigrati all'estero successivamente alle vicende politiche che li avevano sospinti fuori dei loro naturali territori.

Accuratissime sono state le ricerche per rintracciare, dopo tanti anni, tutti gli individui sparsi in varie regioni della Penisola e all'estero, e ogni mezzo utile non è stato trascurato per venire a loro contatto. Di grandissimo aiuto all'Opera, nelle ricerche, è stata l'Associazione nazionale per la Venezia Giulia e Dalmazia, attraverso i suoi comitati provinciali e le sue delegazioni, che hanno con accurato e rigoroso criterio raccolto finora dati su oltre 100 mila profughi e che tuttora stanno continuando le ricerche per assicurare una situazione finale quanto più esatta possibile. Valida collaborazione è stata data anche dai Comuni, dal Ministero degli Interni, dalla Pontificia Commissione di assistenza, dall'UNRRA-CASA, e da numerosissimi altri organismi che con questa categoria hanno avuto relazione.

Proporzionalmente, il lavoro più ampio è spettato a Trieste, dove i profughi transitati sono stati decine di migliaia e dove tuttora circa 30 mila individui risiedono perchè sistematisi nella città stessa o nel suo circondario, già con le prime emigrazioni. Negli ultimi due anni, il fenomeno dell'esodo si è riaperto con i noti avvenimenti e diverse nuove migliaia di famiglie hanno varcato la linea di demarcazione per cercare rifugio nella nostra città.

L'ufficio creato in Roma dall'Opera per organizzare e seguire la rilevazione statistica ha istituito una sezione in seno alla delegazione dell'Opera a Trieste, che ha trovato un validissimo e prezioso collaboratore nell'Ente ausiliario di assistenza sociale. Con le apposite schede, dove vengono raccolte tutte le notizie che interessano ogni singola famiglia, nei minimi dettagli, e costituiscono un vero e proprio studio del nucleo, dei suoi bisogni e dei requisiti che possiede per la reintegrazione, sono state censite finora a Trieste 8.738 famiglie corrispondenti a 26.394 unità. Di queste famiglie, ben 1949 risultano oltremodo bisognose di aiuto, perchè prive di entrate che assicurano la loro esistenza, contro 796 sole che hanno i capi-famiglia occupati al lavoro in forma definitiva. Sempre nel campo del lavoro, restano altre 5.993 famiglie dove la situazione è meno urgente ma pur tuttavia tale da richiedere un intervento per una più adeguata reintegrazione. Il problema alloggiativo, al quale la Opera dà il massimo contributo, è ugualmente allarmante, poichè seimila sono le famiglie che attendono una casa confortevole.

Il moderno sistema con cui è stato attuato il censimento permette di ricavare interessanti tavole, che consentono una approfondita visione della situazione. Ad esempio, è notevole la cura con cui le assistenti sociali che hanno provveduto alla raccolta di notizie hanno accertato per ogni famiglia e per ogni individuo la capacità d'impiego al lavoro: queste analisi permettono il sezionamento del problema, in modo che per ogni professione possano essere esperiti precisi sondaggi per lo assorbimento della mano d'opera. L'utilità del sistema ha già avuto modo di manifestarsi in occasione del trasferimento di determinati nuclei al Villaggio San Marco di Carpi, ex Nomadelfia, dove le famiglie che sono state avviate hanno trovato, accanto alla casa, immediata assicurazione di lavoro. Infatti, la ricerca del lavoro non è stata una conseguenza del trasferimento, ma questo è avvenuto dopo che presso le industrie e gli enti della zona era stata reperita la possibilità d'impiego per ogni nucleo di almeno uno dei familiari: oggi, su 197 abitanti di questo nuovo centro giuliano sorto presso Modena, ben 61 lavorano, in maniera che per ogni famiglia almeno uno dei componenti provvede con sicure entrate al mantenimento del nucleo stesso.

Questo esperimento, affrontato con l'ausilio degli accertamenti statistici, per l'ottima riuscita avuta, conforta nello studio di ulteriori piani intesi a decongestionare la città di Trieste. Sono infatti all'esame numerosi programmi di sfollamento verso altre regioni italiane, dove preventivamente saranno assicurate le fonti di lavoro per le famiglie che vi saranno avviate. Parallelo a questo problema del lavoro è quello della casa, che al Villaggio San Marco ha avuto egualmente perfetta realizzazione e dove ogni famiglia ha l'alloggio predisposto in conformità alle sue esigenze e all'entità numerica del nucleo.

Interessante è conoscere come questa necessità di esami analitici, trova facile evasione grazie ai più moderni sistemi meccanografici. L'Opera è ricorsa all'aiuto dell'«International Business Machines of Italy», dove tutti i dati interessanti ogni singolo individuo, in forma dettagliatissima, vengono depositati dopo essere stati trascritti con uno speciale codice che permette la definitiva stesura di una scheda forata. Le più impensate e ardue combinazioni di dati possono essere con facilità ottenute quando questa massa notevole di schede è affidata ai modernissimi apparecchi di questo Istituto: essi permettono di superare la difficoltà di dover leggere decine di migliaia di schede per trarne determinate notizie ogni volta che se ne presenti la necessità, cosa che comporterebbe enorme dispendio di tempo. Il lavoro svolto è stato veramente poderoso, poichè ogni ricerca individuale crea un problema a sè ed ogni scheda compilata, specie per i casi bisognosi d'aiuto, ha richiesto un'analisi e dei giudizi ponderati.

Questa impresa non è ancora ultimata e la rilevazione su scala nazionale è in corso e prosegue alacremente con soddisfacenti risultati. Si spera entro breve tempo di poter portare a termine questa interessante realizzazione che tornerà di non indifferente utilità a tutti gli enti i quali nell'esplicazione della loro attività, giornalmente abbisognano di dati e notizie su questa categoria di connazionali.

Nel corso delle ricerche, condotte su larga scala, si è avuto modo di rintracciare e incontrare nuovamente molti esponenti dell'ambiente giuliano che hanno colto l'occasione per esprimere ancora la loro inesausta passione per i luoghi natii e la loro gente dispersa, o per riaffermare l'amore a quelle terre cui sono legati da parentele, da ricordi, da opere compiute dai padri. Questi amici, costituiscono quella che chiameremo la classe esponente della famiglia giuliana e dalmata e ne rappresentano l'anima. Se non sono profughi a stretti termini di legge e non interessano a rigore il censimento come tale, è importante però che siano stati ancora riconfermati quei legami che, nell'affettuosa attenzione per i problemi e per le realizzazioni concretate a favore dei confratelli colpiti, valgono e varranno a rinsaldare la compagine giuliana e dalmata, a mantenerla cosciente di sè, dei propri valori, delle sue possibilità e perciò dei suoi doveri.

UN VOLO DA SEI METRI D'ALTEZZA

TRE OPERAI FERITI A MUGGIA per il crollo di un'impalcatura

[illegible] co: il primo con prognosi di [illegible] giorni per la frattura del piede sinistro, contusioni escoriate al volto e stato commozionale; il secondo con prognosi di 20 giorni per la sospetta frattura del calcagno sinistro e contusioni. L'Angelini, che si è prodotto contusioni al piede e alla coscia destra nonchè la sospetta frattura del metatarso, è [illegible]

Esce incolume dall'auto semi schiacciata

[illegible] ria Anicic ved. Bernardis, di 84 anni, abitante in via Udine 26, scendere dal marciapiedi di destra ed avviarsi verso quello opposto. Lo Scherbi rallentava e sterzava, riuscendo ad evitare la donna, che veniva tuttavia atterrata da un colpo di spalla del Bogatin. Con la CRI, la Bernardis è stata accompagnata all'ospedale, e colà trattenuta in osservazione con prognosi di 5 giorni per lieve stato commozionale, contusioni al temporale destro ed epistassi.

SPETTACOLI

Domani al Teatro Verdi il concerto di Rudolf Kempe

[illegible]

Il concerto all'U. P. del Duo Voltolina-Medicus

[illegible]

Un lavoro di S. Pirandello in preparazione al „Nuovo„

[illegible]

Replica del Signor Bonaventura al Circolo dei Cantieri

[illegible] gerà nella sala di via S. Francesco 5, del Circolo ricreativo aziendale del C.R.D.A. Orchestra diretta dall'autore, m.o Guido Natti.

Cineclub Ferroviario. Domenica alle 10.30, al Vittorio Veneto, il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario proseguirà nel suo programma con la «personale» del regista americano Robert Flaherty, presentando ai soci «L'uomo di Aran», primo premio alla Mostra di Venezia del 1934. La proiezione sarà preceduta da «Bora su Trieste», il bel documentario di G. A. Vitrotti premiato all'ultimo Festival di Berlino.

I MOTORI DIESEL SULLE BARCHE DA PESCA

FUORI TEMPO UTILE
l'estensione del decreto a Trieste

Si chiede che le domande presentate dagli interessati vengano comunque tenute in considerazione

La recente estensione a Trieste della legge n. 857 del 6 agosto 1954, per la sostituzione dei motori a benzina con motori tipo Diesel sulle piccole imbarcazioni da pesca, ha suscitato parecchie perplessità tra gli interessati.

La legge, dovuta al Ministro della Marina mercantile, on. Tambroni, prevede delle rateazioni a lunga scadenza per i pescatori che sostituiscono il motore a benzina con altro a ciclo Diesel, e ciò in quanto stanno per esser abolite le facilitazioni per l'acquisto della benzina. Ai proprietari di motobarche o barche con motore ausiliario, iscritte al 30 giugno 1953 nei registri delle navi minori e dei galleggianti adibiti alla pesca, che intendono passare dal motore a benzina ad altro Diesel di potenza inferiore ai 24 cavalli, potrà esser concesso un mutuo fino a un milione e 200 mila lire, sul quale dovranno corrispondere, per un massimo di dieci anni, il tasso d'interesse annuo del 4,50 per cento. Per l'erogazione dei mutui il Ministero del Tesoro è stato autorizzato, in base a convenzioni stipulate col Ministero della Marina Mercantile e gli Istituti di credito, a concedere anticipazioni agli istituti stessi fino all'ammontare di 800 milioni di lire.

Il provvedimento è dettato da ragioni tecniche ed è stato promulgato dopo lunghi contatti e lunghe polemiche tra gli organi interessati. In sostanza, il Governo aveva concesso delle facilitazioni sul prezzo della benzina, nell'intento di favorire la ripresa della piccola pesca dopo il periodo bellico. Ora stanno per scadere tali facilitazioni sul prezzo della benzina per cui il Governo ha voluto offrire nuovi benefici a questa categoria concedendo i mutui ad un basso tasso di interesse, onde favorire la adozione di motori a gasolio.

L'alto numero delle domande presentate — circa 1400 — sta a dimostrare come l'iniziativa abbia trovato piena rispondenza nel settore della piccola pesca, e come gli imprenditori più modesti delle attività industriali marittime siano sensibili ai perfezionamenti tecnici, destinati a migliorare la efficienza strumentale dei mezzi a loro disposizione.

Per quanto riguarda la situazione venutasi a creare a Trieste con l'estensione di questi provvedimenti, giova rilevare che il decreto del Commissario generale emesso il 12 corrente, avverte che le domande per l'ammissione ai benefici previsti potranno essere presentate entro il 6 aprile. E' avvenuto così che i pescatori triestini si sono trovati nell'impossibilità di inoltrare le domande in tempo utile, dato che la legge è stata estesa dopo la scadenza dei termini fissati. Sarebbe pertanto opportuno che le domande dei pescatori triestini vengano tenute in considerazione anche se presentate fuori tempo.

In complesso hanno presentato domanda solo una decina di pescatori, in quanto le condizioni delle imbarcazioni non consentono l'applicazione di un più pesante motore a gasolio. Si viene così a creare una nuova difficoltà, perchè la cessazione delle facilitazioni relative al prezzo della benzina porterà un aggravio non indifferente a coloro che esercitano la piccola pesca.

È morto Albino Usai noto sindacalista portuale

Giunge notizia della morte improvvisa, avvenuta il 26 corrente in Lanusei (Sardegna) suo luogo natio, del cav. Albino Usai, molto noto negli ambienti sindacali triestini per avere, per moltissimi anni e fino al 1945, rappresentato i lavoratori portuali di Trieste, dei quali ha sempre difeso gli interessi con fermezza e lealtà.

Deve ascriversi a suo merito se la Casa del lavoratore portuale potè essere portata a termine nonostante le grandi difficoltà finanziarie e burocratiche, da più parti sollevate. Le maestranze portuali gliene furono sempre riconoscenti, e molti lavoratori ne serbano vivo e affettuoso ricordo. Durante le cruciali giornate del maggio 1945, egli non si peritò di andare incontro, senza nulla temere, ai lavoratori, sempre fatto segno ad attestazioni di stima e di simpatia. Particolarmente versato nelle scienze sociali e nelle discipline sindacali, era oratore profondo. La sua parola fluida, colorita, era sempre precisa ed aderente al pensiero.

Lasciò Trieste nel 1946, ferito nel cuore oltre che dai dolorosi eventi politici, dalla morte in guerra, sul fronte greco, del giovane figlio Tullio; e ritornò alla sua terra per vincere il dolore che non gli dava pace.

Alla vedova ed al figlio vadano le nostre vivissime condoglianze.

Intossicato a bordo dalla vernice fresca

[illegible]

Uno „scooterista„ perde la moglie per la strada

[illegible]

L'arresto di due contrabbandieri

[illegible] contrabbando e di evasione all'IGE.

E' stato arrestato anche Marcello Eriantz, di 58 anni, abitante in via Montegrappa 24, il quale deve scontare tre anni di reclusione in conversione di una multa di oltre 700 mila lire, comminatagli, per il reato di contrabbando, il 23 novembre del 1953 dal Tribunale di Trieste.

Il Collegio delle assistenti sanitarie visitatrici, infermiere professionali e vigilatrici d'infanzia comunica a tutte le assistenti sanitarie e alle infermiere professionali che, poichè l'appartenenza al Collegio è obbligatoria, devono presentarsi quanto prima con i loro diplomi nella sede di piazza dell'Ospedale, al secondo piano dell'Ospedale maggiore, per comunicazioni urgenti. La sede è aperta il martedì e il giovedì, dalle 18 alle 19.30.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

UN CAVO TELEFONICO preso ma non rubato

Un agente di Polizia è tale — naturalmente — anche quando si trova in borghese e fuori servizio: e la guardia Martini, già in forza all'ex distretto di San Dorligo, non è certo uomo da sottrarsi al dovere. Perciò quando, quel lontano pomeriggio del 25 settembre 1953, scorse un tizio che percorreva la strada di Prebenico con in mano un rotolo di filo telefonico, decise di intervenire per saperne di più: il filo — si disse — poteva benissimo essere stato rubato. Lo uomo dal filo, il trentenne Milan Tull abitante a Caresana, non ebbe difficoltà a fornire spiegazioni. Il filo — disse — l'aveva preso poco prima in un prato, dove quel mattino alcuni reparti americani l'avevano steso per collegare due centralini telefonici, nel corso di alcune manovre militari. All'agente, non occorse altro: e fu così che, imputato di furto aggravato, il Tull è ora comparso di fronte ai giudici della prima sezione del Tribunale.

Ai magistrati, della prima Sezione penale, di fronte ai quali ha dovuto comparire, l'imputato ha detto però qualcosa di più: sì, apparteneva agli americani quel filo — ha precisato — ma lui non l'aveva rubato. Terminate le manovre, gli americani l'avevano abbandonato sul prato: e lui ne aveva preso un po', come altri compaesani, del resto, senza che alcuni soldati, che avevano assistito al prelevamento muovessero dito. Evidentemente le Forze armate degli Stati Uniti, nazione ricca e potente, non si curavano del ricupero di un po' di filo telefonico.... Quanto a lui, Tull, l'aveva preso perchè intendeva usarlo per recintare il suo orto. Che c'era di male?

In effetti, nessuna denuncia di furto venne presentata, a suo tempo, dagli americani: e d'altro canto, per citare un rappresentante delle Forze armate degli Stati Uniti, il processo avrebbe dovuto venire rinviato alle Calende greche, con ben scarse probabilità d'altronde di saperne qualcosa di più. Morale: Milan Tull se l'è cavata, ed è stato assolto con formula dubitativa. Ha difeso lo avv. Stradella.

Sempre alla prima Sezione (Presidente Gnezda, P.M. Pascoli), è comparso quindi Giovanni Gallo, di quarant'anni, abitante in via Gozzi 5: anche costui era imputato di furto, per aver sottratto una bicicletta da corsa a certo Giuseppe Bassi, suo compagno di lavoro alla falegnameria «Trieste» di via dei Gelsomini 10, il giorno 8 settembre 1953. Il giorno precedente — un sabato — il Bassi aveva lasciato la bicicletta nella falegnameria, nella quale il Gallo era solito trascorrere la notte: tornato al lavoro il lunedì successivo, il Bassi non solo non aveva trovato il veicolo ma non aveva neppure visto il Gallo. Questi ricomparve in circolazione solo qualche giorno dopo. Interrogato dalla Polizia, alla quale l'altro aveva comunicato i propri sospetti, Giovanni Gallo ha detto di non sapere nulla di nulla della bicicletta: lui, quella domenica, se n'era andato a Thiene, ove doveva farsi fare certi documenti, ed era rimasto assente da Trieste anche il giorno successivo. Poichè, nonostante tutte le ricerche e tutte le indagini, non si riuscì a sapere nulla di più, anche Giovanni Gallo se l'è cavata con un'assoluzione per insufficienza di prove. Ha difeso l'avvocato Gioseffi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

La Centrale 8910 (8908), Bastogi 1576 (1566), Ass. Gen. 16975 (16950), Ras 6775 (6705), Assicuratrice 4525 (4400).

Tessili

Cantoni 10175 (10200), Valticino 48 (—), Olcese 1040 (1065), Cucirini 6370 (6350), Linificio 597 (600), Coton. Mer. 208 (206), Unione 45000 (—), Fisac 180 (—), Fibre 2205 (2180), Snia Viscosa 1452 (1485).

Meccanici e Metallurgici

Finsider 547 (545), Ilva 380.50 (379), Montecatini 2588 (2537), Dalmine 1365 (1360), Fiat 1383 (1381).

Elettrici

Sade 1289 (1285), Edison 2468 (2429), Caffaro 413 (410), Valdarno 2470 (2467), Esticino 1474 (1480), Seso 2560 (2545), Sip 1248 (1254), Vizzola 2660 (2635), Meridelettrica 1252 (1242), Orobia 1762 (1743), Rom. Elettricità 2405 (2415), Terni 233.25 (231), Stet 2333 (2328).

Alimentari

Distillati 6710 (6695), Eridania 24500 (24325), Rom. Zuccheri 1880 (1810).

Chimici

Anic 2226 (2236), Saffa 1596 (1600), Italgas 1548 (1541), Liquigas 618 (—), Rumianca 1805 (1810).

TRIESTE

Finmare 418 (416), Ass. Gener. 17000 (16900), Assicur. 4700 (4850), Ras 6750 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11850 (—), Snia Viscosa 1478 (1500), Montecatini 2585 (2533), Crda 409 (—), Beni Stabili 8630 (8550), Generale Imm. 612 (610), Pirelli S. p. A. 2805 (2795).

Cambi: U.S.A. dollaro 632-634, franco svizzero 147.50-148, sterlina 1700-1730, 100 franchi franc. 170-171; scellino austriaco 23.75-24.25, D. M. germanico 149.50-150, peseta spagnola 14.50, peso argentino 21.50, cruzeiro 7.70, lira egiziana 1600, lira turca 85-90, sterlina australiana 1270.

Metalli preziosi: Sterlina oro 5900-5975, 20 f.chi svizz. 4150-4250, 20 f.chi franc. 4300-4400, 20 f.chi belgi 4150-4250, 20 lire oro 4150-4250, 20 dollari oro 23.000-24.000, 50 peso messic. 27.500, oro al mille 718-720, argento al kg. 18.500-19.000.

Buoni i bonifici e trascurati i biglietti. Debole la tendenza del comparto aureo. Resistente il mercato parigino dell'oro e stabili le banconote. Buon tono degli auriferi a Tangeri.

Bene la Montecatini in Francia: le azioni della Montecatini sono molto bene trattate alla Borsa di Parigi. Le negoziazioni odierne hanno raggiunto anche i 1700 franchi, pari a lire 2890.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stag. sinfonica di Primavera. Domani ore 21: Secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Rudolf Kempe. Duo pianistico Gorini-Lorenzi.
TEATRO NUOVO: Oggi riposo. Domani ore 21: Compagnia stabile di prosa della città di Trieste: «Attimo fermati, sei bello» di J. Patrick.

EXCELSIOR. 15.30, 17.35, 19.40, 22: «Il principe studente» con Ann Blyth, Edmund Purdom. E' un cinemascope Metro in AnscoColor, con la voce di Mario Lanza.
FENICE. 16: «Il re dei barbari», un colossale Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, Rita Gam e Jack Palance. Ultima 22.
NAZIONALE. 15.30: «Madama Butterfly» con Kaoru Yachigusa e Nicola Filacuridi. Un technicolor Rizzoli con un grande complesso artistico giapponese. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Le ragazze di San Frediano» con Rossana Podestà, Marcella Mariani, Antonio Ci- [illegible]

ARMONIA. 15: «Indiana bianca» G. Madison, F. Lovejoy. Spettacolare technicolor. Nuovo comicissimo varietà. Successo.
AURORA. 16: «Agente federale X 3» con Victore Mature e Piper Laurie. Un emozionante poliziesco altamente drammatico. Technicolor R.K.O.
GARIBALDI. 15.30: Strepitoso successo del capolavoro di Walt Disney «Le strabilianti avventure di Pippo Pluto e Paperino» in technicolor.
IDEALE. 16: Drammatico! Fantastico! «Il mostro della laguna nera», con R. Carlson, V. Adams.
IMPERO. 16: «Cavalcata romantica» con Colette Marchand, Willy Fritsch e J. François. La più bella musica di Liszt nella storia di un romantico e celebre amore. Gevacolor Titanus.
ITALIA. 16: «L'uomo meraviglia». Una gigantesca esplosione di musiche, colori, risate e belle donne, con l'insuperabile Danny Kaye, Virginia Mayo e Vera Ellen. Technicolor R.K.O.
S. MARCO. 16: «Noi cannibali». Un film Minerva - Serie Record. Un Ferraniacolor con Silvana Pampanini, Milly Vitale e Folco Lulli. Vietato ai minori di 16 anni.
MARE. 16: «Scampolo 53». Il popolare capolavoro interpretato con spirito moderno da Maria Fiore, Umberto Spadaro, Henri Vidal e Paolo Stoppa. Ferraniacolor.
MODERNO. 16: «Quo Vadis?» colossale film Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr. Technicolor.
SAVONA. 15.30: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa», con l'affascinante Win Min Than.
VIALE. 16: Il più grande successo della stagione: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi, il beniamino delle folle.
VIALE. Domenica mattinata ore 10, e 11.30: «Il mago di OZ» in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «Il grande caldo» con Glenn Ford, Gloria Graham, Jocelyn Brando. Il colosso dei film gialli. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: «Il figlio di Kociss» le ultime gesta di una stirpe di eroi. Spettacolare technicolor Universal con Rock Hudson, Barbara Rush. Successo.
BELVEDERE. 16: «Il figlio di viso pallido», spettacolare technicolor con B. Hope e J. Russell.

FERR. S. VITO. 18: «Allarme a Sud», amore e avventura in un superbo Gevacolor.
LUMIERE. 17: «Il complice segreto», technicolor con Joel McCrea, Barbara Hale e Alex Nicol.
MARCONI. 16: «Cavalca Vaquero» eccezionale technicolor con R. Taylor, A. Gardner e A. Quinn.
MASSIMO. 16: «La lunga notte», un film violento nelle passioni, come il delitto che pesa sulle spalle di un uomo senza passato, con Anthony Quinn e Peggye Castle. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «Appassionatamente» la più bella storia d'amore con Amedeo Nazzari, Miriam Bru.
ODEON. 16: «Gli amori di Cleopatra» technicolor con Rhonda Fleming e William Lundigan. Spettacoloso.
RADIO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «L'ammutinamento del Caine». Colossale technicolor con H. Bogart, J. Ferrer e Van Johnson.
SECOLO. 16.30: «Il diario di un condannato», technicolor, vietato ai minori di 16 anni. Segue varietà con M. Marcelli, R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Jvonne, la francesina». Universal.
VENEZIA. 15.30: «Gli amori di Carmen», technicolor con Rita Hayworth e Glenn Ford.

BOTTEGA DEL VINO Aperta dalle ore 20 alla 2. Si balla al pianoterra e al primo piano; due orchestre.

NAVI IN PORTO

del giorno 28 aprile 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Sagitta» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Irma» (it.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «Kupa» (jug.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 15 «Andrianna» (it.); B. 22 «Campidoglio» (it.); B. 24 «C. Garrè» (it.); B. 32 «Rosalinda» (it.); B. 33 «N. Kairis» (gr.); B. 37 «Revan» (tur.); B. 38 «Versilia» (it.); B. 41 «Mura» (jug.); B. 42 «Toscana» (it.); B. 45 «N. Freedom» (li.); B. 46 «Verax» (it.), «Drina» (jug.); B. 47 «Korana» (jug.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «Bullina» (it.). Ars. Dock: «Valgardena» (it.), «Loredan» (it.), «Arosa Sun» (pa.), «Delfini» (gr.). Gaslini: «Rhone» (svizz.). Scalo Legnami N.: «C. di Messina» (it.). Ilva Vecchia: «A. Parodi» (it.). Ilva Nuova: «L. Onorato» (it.). S. Sabba: «California» (it.). S. Rocco: «San Pedro» (pa.). Rada est.: «Alexander» (pa.).

MOVIMENTI

28 aprile: «Verax» da B. 46 a mare; «Aristodimos» da B. 12 a mare. 29 aprile: «Andrianna» da B. 15 a mare; «Valgardena» dall'Ars. a mare; «A. Parodi» dall'Ilva a mare; «Campidoglio» da B. 22 a mare.

ARRIVI

28 aprile: «Ceccotto» Ilva V.; «Valfiorita» B. 30; «Esperia» B. 39; «Skopje» B. 17-18. 29 aprile: «S. Caboto» B. 43.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPROVVISO SCOPPIO DELLA GUERRA CIVILE NEL VIETNAM

SANGUINOSE BATTAGLIE A SAIGON fra i governativi e la setta ribelle

Oltre 120 morti e 500 feriti - Colossale incendio nel quartiere cinese Bao Dai convoca a Cannes gli antagonisti per un compromesso

Saigon, 28

L'incendio della guerra civile che covava a Saigon dall'inizio di marzo, è divampato oggi, provocando già oltre 120 morti e circa 500 feriti, alle 13.10 (ora locale) i primi proiettili di mortai sono caduti su Saigon. Parecchi di essi sono scoppiati in prossimità del Palazzo dell'Indipendenza, dove risiede il Presidente Ngo Dinh-Diem, sorvegliato da truppe governative in pieno assetto di guerra.

La battaglia ha avuto inizio in uno dei principali incroci di Cholon tra elementi dell'Esercito nazionale che circolavano su autocarri e posti di guardia della setta dei Binh Xuyen. Per due ore la battaglia ha imperversato sul Boulevard Gallieni e lungo l'«arroyo» (canale) cinese che costituisce una specie di barriera tra le forze governative e quelle delle sette da quando ha avuto inizio la crisi. Gli scontri si sono svolti attorno al Liceo Petruski trasformato in fortezza da parecchi «commandos» Binh Xuyen.

Il generale Le Vai-vien, comandante dei Binh Xuyen, ha sferrato un attacco in forze contro la nuova sede della direzione generale della polizia nazionale inaugurata ieri dal col. Nguyen Ngoc, successore di Lai Van-sang, il leader Binh Xuyen esonerato il giorno prima. L'attacco di Le Van-vien stava per riuscire quando è intervenuta la tregua grazie all'energico intervento del generale Gambiez, comandante delle forze dell'Unione francese nel Vietnam.

I due avversari si ritiravano allora dietro barricate erette in fretta mentre le ambulanze francesi e vietnamesi trasportavano i numerosi feriti civili e militari verso gli ospedali.

La tregua è stato però rispettata soltanto poche decine di minuti. Le truppe francesi fortemente armate hanno isolato il quartiere europeo della capitale, ma a Cholon, al di sopra della quale si elevava una enorme nuvola di fumo nero, la battaglia è ripresa. Dalla città europea si ode un'intensa sparatoria intramezzata da raffiche di mitragliatrici pesanti e dai sordi scoppi delle bombe e dei mortai.

L'incendio nel quartiere cinese di Cholon ha assunto proporzioni enormi, centinaia di case sono in preda alle fiamme che hanno raggiunto già i negozi del Boulevard Gallieni e lambiscono i muri della caserma centrale dei pompieri. Questi ultimi non sono ancora intervenuti per lottare contro l'incendio. Le porte sono chiuse e le autopompe sono rimaste nelle rimesse. A 300 metri dalla caserma si è sviluppato un nuovo focolaio d'incendio, presso la sede dello S. M. generale. I tetti degli edifici sprofondano con fracasso proiettando enormi fasci di scintille.

Alle 16 locali, la violenta battaglia continuava nelle strade di Cholon. Gli automezzi e le blinde dell'Esercito nazionale cercano di giungere verso Cholon, ma sono ostacolate dall'incendio e dallo sbarramento dei tiri dei mortai, e dal tiro delle armi pesanti. Una folla di uomini, di donne e di bambini affluisce verso il quartiere europeo dove regna la massima calma.

Poco dopo le 16, i combattimenti sono diminuiti di intensità, ma si udivano ancora colpi isolati e raffiche di mitragliatrici. D'altra parte, blinde e paracadutisti dell'Esercito nazionale continuano il tentativo di accerchiare il quartiere dove si sono svolti gli scontri più violenti e dove si trovano la sede dello S. M. generale, i locali della nuova direzione della polizia e il liceo Petruski, sempre occupato dai Binh Xuyen. Le autoblinde avanzano lentamente lungo il Boulevard Gallieni.

Un po' più tardi, si è appreso che era intervenuto un accordo tra i due avversari per una tregua a partire dalle ore 17. Tuttavia un quarto d'ora dopo proseguivano ancora gli scontri.

Solo verso sera la calma è tornata in quasi tutta la città a parte qualche colpo di mortaio che echeggia di tanto in tanto.

La crisi sfociata nella guerra civile si deve, come noto, alle ostilità delle sette religiose (capeggiate dai Binh Xuyen) al Governo di Diem. In un messaggio trasmesso oggi nel pomeriggio a Saigon, l'imperatore Bao Dai ha tentato di comporre la crisi esonerando il Primo Ministro Ngo Dinh Diem dal controllo sull'esercito convocando per il 5 maggio a Cannes una conferenza cui devono partecipare lo stesso Diem, tutti gli ex Primi Ministri, i leaders delle sette religiose e i comandanti militari. Tutte queste personalità dovranno giungere alla sontuosa villa dell'imperatore a Cannes entro il 3 maggio. Nello stesso tempo il comando dell'esercito è affidato dal sovrano che è nominalmente e costituzionalmente il capo delle Forze armate al generale Nguyen Vanvy, il quale, è fuggito da Saigon e si trova alla macchia per evitare l'arresto da parte del Primo Ministro in carica.

Non si conoscono ancora le risposte del Primo Ministro Ngo Dinh-Diem e dei capi delle sette all'ordine dell'imperatore. L'imperatore ha messo a disposizione di Diem un aereo speciale per il viaggio. Il telegramma di convocazione riconosce i meriti dell'attuale Primo Ministro, ma rileva la gravità del conflitto fra il Governo e gran parte dell'opinione pubblica vietnamese. L'imperatore autorizza poi Diem a nominare un responsabile civile per la durata della sua assenza dal Vietnam.

ITALIANO IN RUSSIA segnalato da un tedesco

Padova, 28

La contessa Nasle Corinaldi si è accesa alla speranza di rivedere il figlio, capitano Livio Corinaldi del «Savoia Cavalleria», finora ritenuto morto in Russia.

In questi giorni un ex ufficiale tedesco, di recente rimpatriato dall'URSS, ha informato la contessa di aver visto suo figlio nel 1946 nel campo di Robomisk e nel 1949 nel campo di Cherepowes a nord di Mosca: in tutte e due le occasioni il Corinaldi era in buona salute. L'ex ufficiale tedesco asserisce di aver visto tra le molte fotografie affisse dalla Croce Rossa tedesca in un campo di passaggio di reduci dalla Russia, anche quella del capitano Corinaldi, l'ultima lettera del quale risale al 9 gennaio 1943. L' Ministero della Guerra lo aveva incluso fra i morti presunti.

Misure antidemocratiche del Governo di S. Marino

Rimini, 28

Si apprende che il corrispondente da Rimini del quotidiano milanese «La Patria», Achille D'Amelia, mentre transitava questa mattina in via Orafo a San Marino, è stato avvicinato da un brigadiere della polizia e invitato al Comando della gendarmeria. Da qui il D'Amelia è stato trasferito più tardi alla «Rocca», le carceri governative della piccola Repubblica. Sembra che i motivi del provvedimento siano da ricercare in alcune corrispondenze del D'Amelia al suo giornale, contenenti espressioni ritenute ingiuriose per i capitani reggenti. Il Console italiano a San Marino è intervenuto per chiarire la c[...]a.

Viene segnalato un altro provvedimento preso dal Governo sanmarinese in tema di stampa: sono state vietate la vendita e la lettura nel territorio dello Stato del quotidiano «Il Socolo» di Milano. Il Governo non ha concesso l'uso del teatro «Titano» al «Comitato per l'emancipazione della donna» che in occasione del 1.o maggio aveva indetto un convegno per la rivendicazione dei diritti politici alla donna sanmarinese. Il convegno pare si svolgerà ugualmente, con la partecipazione anche di delegazioni straniere, ma all'aperto.

TREDICI BIMBI COLPITI DA POLIO DOPO LA CURA COL SIERO SALK

FEBBRILE CACCIA NEGLI S. U. a seicento pacchetti di vaccino

Un caso mortale segnalato nello Stato dell'Idaho Le cause del fenomeno - Un'altra ditta coinvolta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Una caccia gigantesca per scoprire dove si trovino 618 paccetti di vaccino antipoliomielitico Salk prodotti dalla ditta californiana «Laboratori Cutter» sta impegnando gli ambienti sanitari e polizieschi degli Stati Uniti dopo che ieri sera tardi s'era sparsa come il fulmine la notizia che sei bambini in quattro città della California e uno a Chicago erano stati colpiti da poliomielite paralitica poco dopo l'inoculazione del vaccino prodotto dalla ditta citata.

Altri casi del genere, di cui uno mortale, sono stati più tardi segnalati da Pocatello nello Stato dell'Idaho, e da Los Angeles in California, portando il numero dei bambini affetti da poliomielite dopo l'inoculazione di vaccino prodotto dai laboratori Cutter in tutto a dodici.

Le ipotesi che si stanno facendo sono tre: o trattasi di una strana e fortuita coincidenza, i bambini stessi essendo stati previamente affetti da poliomielite, giacchè il vaccino Salk è preventivo e non curativo, o, il che imporrebbe tutta una nuova metodologia nella vaccinazione antipoliomielitica, i bambini erano infetti di «virus» allo stato latente che il vaccino Salk ha risvegliato; o, finalmente, che per errore, il vaccino prodotto dai Laboratori Cutter a Berkeley in California non fosse stato ucciso secondo il metodo Salk, con la formaldeide, e quindi fosse ancora virulento.

A favore di questa tragica ipotesi sta il fatto che malgrado il numero di vaccinazioni Salk praticata negli Stati Uniti negli ultimi quindici giorni, cioè dopo il responso favorevole alla grande inchiesta nazionale condotta l'anno passato, non si segnala ancora nessun caso di morbilità e tanto meno di mortalità fra bambini vaccinati con siero prodotto da altre ditte; contro tale ipotesi sta l'altro fatto che il periodo d'incubazione della poliomielite è in media assai più lungo del lasso di tempo trascorso fra la vaccinazione e le manifestazioni paralitiche, argomento che tenderebbe a provare, per quanto straordinario, piuttosto un rapporto causale fra vaccinazioni e paralisi.

Ad ogni modo il vaccino prodotto dai Laboratori Cutter viene ritirato rapidamente dalla circolazione mentre procede la inchiesta.

Alcuni giornali avvertono che di varie fiale del vaccino prodotto nei Laboratori Cutter sembra si siano perdute le tracce, benchè i fabbricati fossero tutti d'accordo a non avviare il vaccino, finchè la domanda si mantiene superiore all'offerta, per strade non controllate, che per quanto non illegali, possano far pensare al mercato nero.

Per il momento non si può parlare altro che di uno strano mistero. La pressione per la massima rapidità nell'inchiesta e per l'ulteriore massima pubblicità sui suoi risultati è vivissima agli Stati Uniti dove queste sciagurate incidenze del male in bambini vaccinati contro la poliomielite sono giunte come una doccia fredda dopo l'orgogliosa e umanitaria soddisfazione che avevano suscitato i favorevoli esperimenti su larga scala con la scoperta del dott. Jonas Salk.

Si apprende stasera che un bambino di sei anni di Columbus, nella Georgia, è stato colpito da poliomielite bulbare quattro giorni dopo aver ricevuto il vaccino Salk prodotto dalla Compagnia Eli Lilly, di Indianapolis. La iniezione fu fatta il 19 aprile, e i primi sintomi della malattia si manifestarono il 23. E' il primo caso di poliomielite che si verifica tra bambini vaccinati con vaccino che non è quello prodotto dai Laboratori Cutter, e si sta ora esaminando se deve essere sospesa la distribuzione anche del vaccino Lilly. L'Ufficio della sanità pubblica federale ha però annunciato stasera che esso è, almeno per ora, del parere che la vaccinazione con il vaccino «Lilly» continui. E' stata aperta un'inchiesta ma si pensa che un solo caso non possa far testo. La Compagnia Lilly è una delle due maggiori ditte che producono il vaccino Salk, e pertanto — se i suoi prodotti dovessero essere banditi — l'attuale programma di immunizzazione in massa verrebbe ad essere colpito in modo assai grave.

Leo Rea

Sospeso a Francoforte l'inizio delle vaccinazioni

Francoforte, 28

Lunedì avrebbero dovuto cominciare le inoculazioni del vaccino antipoliomielitico a 80 mila bambini di Francoforte. Il Consiglio comunale ha deliberato stasera di sospendere le vaccinazioni, che avrebbero dovuto essere fatte con un preparato detto di Behring (dal nome dell'omonimo Istituto di Marburg) ma molto simile al vaccino Salk.

Il Consiglio comunale non intende procedere ad inoculazioni in massa fino a che non sarà dimostrata ampiamente la efficacia dei nuovi vaccini antipoliomelitici. La decisione si dice provocata dalle notizie provenienti dagli Stati Uniti secondo le quali 12 bambini inoculati con il vaccino Salk e prodotto da una ditta californiana sono stati colpiti da poliomielite e uno di essi è morto.

Riuscito intervento al cuore

Una donna torna in vita dopo 25 minuti dalla «morte»

Vienna, 28

Una ballerina di 20 anni, Eleonore Hofbauer, provando una nuova danza, si è casualmente esplosa un colpo di pistola al petto. Il proiettile ha colpito il cuore che si è arrestato.

Trasportata all'ospedale, i chirurghi hanno compiuto un tentativo, che ritenevano quasi disperato, di riattivarle la circolazione sanguigna con un massaggio al cuore. L'intervento è stato compiuto con la massima sollecitudine e con sorprendente successo. Dopo pochi minuti di massaggi, il cuore ha ripreso a battere. Erano passati esattamente 25 minuti dal momento in cui il colpo di pistola era esploso e il proiettile aveva forato da parte a parte il cuore della donna.

Le condizioni della ragazza permangono gravi, i medici tuttavia non escludono di poterla salvare.

UN'AGITAZIONE CHE NON ACCENNA A FINIRE

Nuova serie di scioperi annunciata dai parastatali

La C.G.I.L. sconfitta in un'altra azienda torinese Pastore è stato confermato segretario della C.I.S.L.

Roma, 28

Il comitato di coordinamento tra i Sindacati e le Federazioni dei lavoratori parastatali e sanatoriali e delle Associazioni dei medici e dei dirigenti ha deciso di proseguire nella forma di astensione dal lavoro per gruppi di regioni stabilendo il seguente nuovo calendario: 3 maggio: Veneto - Lazio - Sicilia; 4 maggio: Liguria - Piemonte - Puglia - Lucania - Sardegna; 5 maggio: Lombardia - Campania - Calabria - Molise; 6 maggio: Emilia - Toscana - Umbria - Marche - Abruzzi.

In campo sindacale si ha oggi notizia di un nuovo rovescio subìto dalla CGIL in un'azienda dell'Italia settentrionale, e precisamente nel complesso industriale della Viberti, a Torino. Nelle elezioni per le commissioni interne, avvenute oggi, si è registrata la vittoria della lista UILM, che ha ottenuto 443 voti, pari al 43 per cento e 3 seggi. La lista della CISL, che l'anno scorso aveva riportato 98 voti e un seggio, è salita a 257 voti e 2 seggi; la CGIL è retrocessa dai 1.076 voti e 5 seggi dell'anno scorso a 333 voti e 2 seggi.

A proposito della CISL, si apprende che l'on. Pastore è stato confermato segretario della Confederazione, mentre il dott. Bruno Storti è risultato eletto segretario generale aggiunto.

Successivamente il consiglio generale della CISL ha eletto il comitato esecutivo, che risulta così composto: Cappugi, Calvi, Volontè, Formis, Cajelli, Cuzzaniti, Rocchi, Trebbi, Lidia Failla, Scalia, Ascari, Gruciani, Zanibelli, Binotti, Cerutti, Azimonti, Consoni, Valsecchi, Palenzona, Barni, Parini, Gitti, Zampese, Arduini, Fagnoni, Romanazzi.

Il comitato direttivo della CGIL ha concluso i suoi lavori. Nella replica ai vari oratori, Di Vittorio ha avanzato una nuova proposta, la costituzione cioè di una consulta permanente fra le varie organizzazioni sindacali per l'esame dei più importanti problemi che si affacciano nel mondo del lavoro. Alla fine, Di Vittorio ha fatto ancora un'autocritica: «Occorre perdere — ha detto — talune abitudini burocratiche che non ci hanno fatto intendere fino in fondo la situazione che si era creata in seno ad una data categoria e fabbrica».

Il petrolio in Italia

RISULTATI FAVOREVOLI delle ricerche in Abruzzo

Pescara, 28

La perforazione del pozzo «Cigno 2» ad Alanno, effettuata dalla Società Petrosud, formata in parti uguali dalla Montecatini e dalla Gulf Italia Company, ha dato risultati favorevoli.

I lavori preparatori per il secondo sondaggio del giacimento (pozzo Cigno 2) hanno avuto inizio il 16 febbraio 1955, non appena terminata la perforazione del primo pozzo, in attesa del rilascio della concessione per la coltivazione del giacimento già scoperto.

La perforazione vera e propria ha avuto inizio il 14 marzo dopo la regolare autorizzazione del distretto minerario. Il «Cigno 2» è situato 500 metri a nord del primo pozzo: in esso lo strato impregnato ad olio — del tutto analogo a quello produttivo del «Cigno 1» — è stato trovato alla profondità di circa 800 metri. Il sondaggio è proseguito ed ha accertato uno strato mineralizzato di potenza almeno uguale (e cioè oltre 800 metri) a quello del «Cigno 1». Attualmente la profondità raggiunta dalla perforatrice è di circa 960 metri e il lavoro continua per esplorare le zone sottostanti allo strato mineralizzato già accertato, allo scopo di individuare un altro probabile strato produttivo situato a maggiore profondità.

E' da notare che i dati ottenuti dalla perforatrice del «Cigno 2» sono una chiara e precisa conferma degli accertamenti già eseguiti nel «Cigno 1» circa lo spessore e le caratteristiche del serbatoio.

VOLO DA TRENTA METRI A SAMPIERDARENA

Una donna e il suo bimbo sfracellati in un cortile

Due ipotesi sulla tragedia: accesso di pazzia o disperato suicidio per la caduta del neonato

Genova, 28

Giulia Rossi di Piacenza, di 34 anni, portinaia in un caseggiato di via Cantore a Sampierdarena, si è gettata dal terrazzo dell'edificio, morendo sul colpo dopo un volo di trenta metri. Nel cortile interno del caseggiato è stato poco dopo trovato anche il corpicino del figlio della Rossi, Maurizio, di appena 40 giorni, anch'esso precipitato nel vuoto e sfracellatosi.

La polizia ha iniziato le indagini per accertare le circostanze in cui è avvenuta la tragedia. E' risultato che la donna, stamane alle 10, era salita sul terrazzo con il bambino, per compiere delle pulizie. Si fanno due ipotesi: che la Rossi, colta da un improvviso accesso di pazzia, abbia gettato il bambino nel vuoto e poi si sia a sua volta suicidata. Convalescente da una forma influenzale che l'aveva lasciata molto indebolita, essa era a sua volta preoccupata per la salute del bambino, che in questi ultimi tempi non stava troppo bene.

L'altra ipotesi è che la portinaia si sia lasciata sfuggire il bambino dalle braccia e, sconvolta per l'accaduto, si sia lanciata anch'essa nel vuoto. Quest'ultima ipotesi appare la più probabile, tenendo conto anche delle dichiarazioni del marito, il calzolaio Domenico Sbordi, di 35 anni.

Altre persone fermate per il "mostro" di Presinaci

Vibo Valentia, 28

Forti contingenti di Polizia hanno operato una vasta battuta nell'Agro Rosarno, dove era stata segnalata la presenza del «mostro di Presinaci». L'operazione terminata questo oggi, non ha avuto esito positivo. Sono stati fermati quali sospetti autori di favoreggiamento, tre pastori, i fratelli Serafino, Domenico e Giuseppe Galati, e i contadini Gioacchino Varone e Giuseppe Rombola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

LAVANDAIA offresi anche domicilio. S.M.M. Inf. 1287, Marzi. 63643 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA seria tuttofare cercasi presso signora sola; referenze. Telefonare 26379. 63640 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 63605 C

A.A. PITTORE stanze-cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 43426 C

A. PITTORE appartamenti, negozi, specialista mobili offresi. Per referenze, serietà telefonare 93190, drogheria. 63599 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi, convenienza. Via Mazzini 22, portineria. 63659 C

AUTISTA II grado, 27.enne, disposto viaggi estero offresi. Referenze. Cass. 21530 C UPI.

INGEGNERE decennale pratica lavori stradali e cemento armato offresi. Cassetta 11322 C UPI.

PITTORE appartamenti cucine, coloriture olio offresi. Telef. 51484. 63628 C

SARTA offresi prezzi modicissimi eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 32198. 63663 C

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI fredde tiepide calde 1000. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 63639 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, telefono 24588. 63655 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, forniture per barbiere e parrucchiere. Visitateci! 63591 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano» ringiovanisce, volto e figura; rimedio qualsiasi difetto fisico. Consultazioni gratuite, riservatezza. Via S. Apollinare 1, telefono 90119. 63662 CC

PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 63580 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientalele, Mazzini 5. 63619 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CAPRI, Lotteria beneficenza cerca due giovani belle venditrici biglietti. Maggio-ottobre, lavoro 18-24. Vitto alloggio viaggio, trentamila mensili. Indicare altezza, peso: Porcelli, Cesareo Console 3, Napoli. 5660 D

CASA importanza nazionale cerca signorine serie, dinamiche per distribuzione gratuita campioncini propagandistici presso famiglie Trieste. Durata un mese circa. Scrivere dettagliando, Cass. 8103, SPI, Torino. 5668 D

COMMESSA o aiuto commessa di provata capacità cerca calzaturificio. Offerte UPI 123 D

GEOMETRA per lavori saltuari assumerebbesi. Scrivere 38 SPI, Via Parlamento n. 9, Roma. 5665 D

ISTITUTO Previdenziale cerca volonterosi, media età o pensionati per lavoro organizzato esterno e servizi esattivi, ottime retribuzioni. Cassetta 21554 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALE centrale bella soleggiata tutti accessori cerco. Scrivere passaporto n. 2110569, Fermoposta. 63668 E

SOFFITTA stanza disobbligata cercasi per lavoro non continuativo. Cass. 21560 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella affittasi signore distinto serio. Piccolomini n. 6, porta 6. 63651 F

CAMERE due centralissime uso ufficio ingresso indipendente affittasi. Telefonare n. 37201, dopo le 16. 63665 F

MOBILIATA una due persone, acqua corrente, bagno, telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II.

MOBILIATA bella, soleggiata, uso bagno affittasi serio distinto. Telefonare 45650. 63667 F

STANZA due letti comodo cucina bagno affittasi. Torsanpiero 4, Penco. 63653 F

STANZA mobiliata indipendente uso studio, salotto, escluso dormire affittasi posizione centrica. Cass. 21564 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco: 2 mesi (3.500). ICCO, Teatro 1. 63590 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro a catena con ciondolo smarrito pressi via Pietà-Canova. Onesto rinvenitore mancia. Canova 13. 63644 H

LUPO grigio chiaro smarrito lunedì Villa Giulia. Telefonare 33080. Mancia al rinvenitore. 63669 H

MANCIA rinvenitore occhiali smarriti paraggi Politeama. Vida, piazza Oospedale 4. 63636 H

OROLOGIO bracciale oro smarrito 25 sera strada Barcola. Indirizzo UPI 63642 H.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO modesto vuoto, altri varie grandezze. Ville; negozi, magazzini; stanze affittiamo. Torrebianca 24. 63673 I

CASETTA due camere comodo cucina affittasi. Cassetta 21557 I UPI.

LOCALE attrezzato barbiere altri indicati commercio affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I

LOCALI sistemabili industria artigiana oppure agenzia trasporti oppure magazzini depositi con annessa abitazione piano superiore e ampio cortile con diverse autorimesse affittansi subito pressi stazione Udine, via Percotto 14. Scrivere Muzzati, Castiglioncello (Livorno). 5666 I

VILLETTA Besenghi, panoramica, 6 stanze, terrazzi, accessori affittasi occasione. Agenzia, Rossini 14. 63661 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO vuoto fitto massimo 20 mila senza compenso cercasi. Telefonare n. 95150, dalle 9-13, feriale.

APPARTAMENTO tre-cinque stanze accessori cercasi affitto fino 45.000. Telefonare 93520, ore ufficio. 60 L

QUARTIERE 2-3 stanze massimo 15.000 mensili escluso compenso cercasi. Tel. 95579. 43482 L

VILLETTA o quartiere in villa, 5 stanze servizi garage cerco. Indirizzare Cassetta 11310 L UPI.

VILLETTA 4 stanze accessori cercasi. Indirizzare Cassetta 11310 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 63595 M

A. CUCINE legna, gas, elettriche, scaldabagni, sanitari, piastrelle. Commercia le Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

ARREDAMENTO completo frutta-erbaggi: banco marmo, scansie, ceste, bilancia automatica vendesi occasione. Telefono 96854. 63634 M

CANE bianco regalasi a persona di cuore. Tel. 37379. 63654 M

ENCICLOPEDIA MODERNA Vallardi, 5 volumi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 828 M

MACCHINA spola rotonda mobile ricamo rammendo vendo occasione. Pascoli 24. 63657 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Dal Ponte, via Timeus 12. 22 M

RETE metallica nuova con molle e gambe vendesi. Indirizzo UPI 63637 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA», Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobiletti, guardaroba, sediame, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 63443 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 63596 NN

MATRIMONIALE 4 porte, cucine piccole, altre grandiose vendesi rateale. Crispi 51. 43490 NN

O Commercio L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 63581 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

NOLEGGIANSI motocompressore nafta 1500 litri/minuto con due martelli pneumatici, elettropompa 80 metri cubi/ora. Telefonare 93002. 63645 O

TAVOLE, ponti, fileri, abete, usati acquisto. Telefono 33473. 63618 O

P Rapp. piazzisti L. 25

GELATERIA copertura per gelati paste torroncino Icecream altre specialità importante industria cerca agenti per Trieste. Scrivere Casella 330 C, SPI, Milano. 5664 P

GRANDE Compagnia Assicurazioni Vita assume esperti produttori residenti a Trieste e Gorizia, retribuzioni sindacali. Citare referenze. Cassetta 21554 P UPI.

SUB agente pratico, introdotto olii-lubrificanti cercasi per Trieste. Scrivere Cassetta 14 B, SPI, Udine. 5663 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 63648 Q

AUTONOLEGGIO Franco, Canalpiccolo 2, acquista contanti 1400, 1100 nuova scure e 600, pagando soprapprezzo. 63647 Q

FIAT 1100 Cabriolette quadriporte perfetta efficienza, garanzia. Agenzia Ford, Ciceroне 10, tel. 38074. 63672 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA e caffè acquisto. Cassetta 21531 R UPI.

RAGIONIERE con capitali cercasi. Offerte Cassetta 21562 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 18. 63646 S

APPARTAMENTI due, Zomeais (Tarcento) vendonsi. Rivolgersi Biasizzo, Manin n. 9, Udine. 5662 S

APPARTAMENTI Piano Aldisio: disponibili ancora pochi 3-4 stanze, cucina, paraggi Besenghi. Accettasi prenotazioni. Carli, S. Maurizio 4. 63666 S

APPARTAMENTI condominio occupati tutte le grandezze da lire 450.000 a 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 63666 S

APPARTAMENTINO libero centralissimo 3 stanze tutti accessori acquisterei contanti. Offrire indirizzando passaporto 2110569, Fermo Posta. 63671 S

APPARTAMENTO due stanze centrale non bloccato, vera occasione vendesi. Via S. Caterina 9, secondo. 1520 S

APPEZZAMENTI terreni immediata periferia prospicienti strada con servizi vendiamo occasione. Telefonare 35904. 63673 S

CAUSA partenza vendesi giornata quartiere camera cucina atrio bagno mobilato, cassa 1.500.000 saldo lire 7000 mensili, eventualmente affittasi. Visitare 10-12; 14-16, via Galleria 18, porta 23. 123456? S

FONDO piano 1500 mq. Baiamonti presso Galleria adatto garage o industria vendo. Bar Mercato, 9.30-10.30. 63660 S

VILLE, villette moderne panoramiche, terreni costruzione vendonsi occasione. Agenzia, Rossini 14. 63661 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO Esperia Rimini, II categoria, centralissimo, veramente prima linea, tranquillo, vasto parco, signorile, aperto maggio-settembre. Interpellateci. 5641 T

OPICINA affittasi villa anche arredata, garage, telefono, eventualmente solo stagione. ATEC, Goldoni 1. 60 T

RIMINI pensione Ariosto, tutti comforts, vasto giardino, vicinissima mare. Interpellateci. 5616 T